ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{5}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cont. 82 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Domenica 3 Aprile 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8116

Il filo della politica

Il **ministro Combes** ha vinto la battaglia. La legge che toglie il diritto d'insegnamento agli ordini religiosi e ne sopprime le scuole, è passata con 47 voti di maggioranza; anche gli accusatori di Pelletan, dopo aver lanciato una serie di innocui razzi oratori, hanno battuto in ritirata senza insistere nemmeno sulla proposta di un'inchiesta parlamentare sull'opera del ministro della marina. La Camera invece ha acconsentito a un'inchiesta amministrativa extra-parlamentare, ma quest'inchiesta era stata accettata preventivamente dal ministero e non costituisce quindi una manifestazione di sfiducia contro di esso.

Chi ha trionfato in tutto questo è la politica anticlericale del ministero, il concetto dello stato laico. La macchina montata contro Pelletan lo avrebbe sicuramente demolito (e con lui il Governo) perchè le critiche (a torto o a ragione) mosse alla sua amministrazione erano partite da membri infidi della maggioranza; dai Lockroy, dagli Etienne, dai Doumer ecc.; l'opposizione naturalmente batteva le mani non tanto per amore della marina quanto per odio contro il Governo che ha sgominato la Congregazione e si apparecchia forse ad attuare la separazione dello Stato dalla Chiesa.

La tattica di Combes, in tali condizioni, non poteva essere che una sola: denunziare i dissidenti della maggioranza movendo loro l'accusa, che si erano ben meritata, di fare il giuoco della reazione e di colpire attraverso la marina, la politica anticongregazionista. L'effetto fu quale si prevedeva. Doumer e i suoi colleghi dissidenti mirano bensì ad agguantare il potere al più presto, ma sono troppo ammaliziati per non capire che la successione di Combes acquistata in questo momento coi voti della reazione li porrebbe in un ginepraio inestricabile. La legge contro le Congregazioni è approvata; la Camera ha anche indicato al Governo, col paragrafo 40 e ultimo della legge, il modo di metterla in pratica; un ministero sorto da una scissura della maggioranza su una questione non religiosa, si darebbe subito della zappa sui piedi demolendo la parte più importante del suo programma di ieri.

Si capisce quindi come, superato lo scoglio delle Congregazioni, la lotta contro Pelletan finisse per mancanza di combattenti. Di questi, alcuni fecero una ritirata decorosa e tale da lasciar loro aperte le speranze dell'avvenire: altri invece hanno scoperto troppo il loro giuoco. Fra i primi va annoverato specialmente l'Etienne, il capo del gruppo cosidetto coloniale; egli, dopo qualche avvisaglia, fiutata la burrasca, si è riaccostato al ministero e lo ha sostenuto validamente.

Per questo, oggi il nome di Etienne è il meglio quotato come quello di un probabile successore di Combes. Doumer e Millerand invece, partecipi fino all'ultimo alle congiure di corridoio, hanno perduto terreno; Millerand si è eclissato dopo il fallito tentativo di servirsi delle riforme sociali per rovesciare il ministero; Doumer, con incoerenza suprema, è tornato, nella questione della marina, in seno alla maggioranza.

Del resto, tutto fa credere che le combinazioni e i calcoli sui ministeri che verranno, sieno assai prematuri. Vinta la battaglia contro la congregazione, Combes ha esaurita, per ora la parte più scabrosa del suo programma; come zuccherino, egli ha in serbo il progetto di legge sulla ferma biennale, grande sollievo al peso del militarismo, che il paese reclama e cui ben pochi si opporranno. E poi, l'avvenimento grandioso di politica estera, il viaggio di Loubet a Roma, verrà a ripercuotersi favorevolmente anche sulla politica interna alla quale d'altronde è strettamente connessa. Poichè sembra ormai deciso che Loubet non andrà in Vaticano; lo fa ritenere, oltre a tutto il resto, il tono della recente protesta di Pio X. Il viaggio di Roma suggellerà così la politica di riscossa anticlericale nel cui segno Combes ha combattuto ed ha vinto.

★

Mentre la Russia è impegnata nell'Estremo Oriente, sull'altipiano **del Tibet** stanno forse maturandosi i germi di nuove complicazioni.

Due notizie, in questa settimana, hanno richiamato l'attenzione sulle mosse della politica inglese verso il Tibet, il paese misterioso, vassallo nominale della Cina, desiderato con egual cupidigia dalle grandi rivali nell'Asia; l'Inghilterra che sul pianoro tibetano scorge la più valida difesa delle Indie, la Russia che vede in esso un formidabile punto di partenza per le future espansioni. Le due notizie sono un discorso e una battaglia. Il discorso lo ha pronunziato lord Curzon, vicerè delle Indie ed è abbastanza esplicito. L'Inghilterra - disse il vicerè - non desidera di impadronirsi del Tibet finchè esso rimane in possesso di un suo alleato ed amico, ma se influenze avverse a noi dovessero sorgere colà, dovremmo opporvisi con ogni mezzo.

Ora pare che queste «influenze avverse» sieno tanto potenti presso i devoti del gran Lahma, da indurli ad opporsi con la forza a quella misteriosa spedizione «scientifico-militare» che, da più mesi, se ne sta fra le gole del Tibet, sulla strada della capitale in attesa di intavolare certe trattative anche più misteriose coi delegati tibetani. Ma invece di diplomatici il Lahma ha inviato dei soldati e una battaglia è avvenuta, nella quale la spedizione inglese è rimasta vittoriosa.

Questa vittoria può essere il preludio dell'occupazione militare del Tibet per parte dell'Inghilterra, in un momento singolarmente opportuno, mentre a Pietroburgo sono in tutt'altre faccende affaccendati. Ma chi può prevedere oggi le ripercussioni che l'acuirsi della rivalità russo-inglese avrà sul conflitto dell'Estremo Oriente?

★

In mezzo a tanti rischi di guerra una nota pacifica: L'imminente stipulazione, accertata quasi ufficialmente, dell'**accordo anglo-francese.** Si tratta di un patto molto esteso e molto complesso; esso, a quanto si assicura, abbraccia tutte le questioni coloniali che costituivano degli attriti tra la Francia e l'Inghilterra; riconosce la supremazia inglese sull'Egitto, quella francese sul Marocco, conferma la delimitazione delle sfere d'influenza nell'Africa occidentale e centrale, regola antiche controversie in America, ecc. ecc. Se le cose stanno così, non occorre insistere sull'immensa importanza del fatto. Le due potenze che, pochi anni sono, stavano per incontrarsi in armi a Fascioda, che lottavano d'intrighi al Cairo ed a Fez, ora proclamano eliminati tutti i punti di contesa. E' un accordo che supera molte alleanze nelle quali i dissensi pareggiano le armonie, se non le vincono. E le conseguenze che un'accordo durevole tra la Francia e l'Inghilterra può avere sulla politica mondiale sono pure chiaramente suggestive. La Francia, senza punte anti-inglesi, scema di valore nel giuoco degli interessi russi, così come l'Inghilterra francofila è una pedina di meno a favore della politica tedesca.

Lo scontro di Ceug-ciu.
Rettifiche giapponesi.

TOKIO 2 (N). Di fronte alla relazione pubblicata da parte russa sul combattimento presso Ceng-ciu, dal quale sarebbero pretesamente usciti vincitori i russi, qui si rileva che le perdite giapponesi non superarono la cifra indicata da parte giapponese. In particolare si dichiara che non si può affatto asserire che fra le truppe giapponesi sia avvenuta della confusione, giacchè esse riportarono un successo costringendo i russi a battere in ritirata e occupando la città, come ammisero i russi stessi nella loro prima relazione. Riguardo al fatto che i giapponesi issarono la bandiera della Croce rossa, fatto che fu citato come prova di confusione, qui si tiene a dichiarare che il Giappone fa parte della Convenzione di Ginevra fin dal 1886, e che le truppe giapponesi conoscono perfettamente le norme per l'uso degli emblemi della Croce rossa.

I giapponesi espulsi da Blagovescensk.

PIETROBURGO 2 (N). Il corrispondente dell'«Ag. tel. russa» comunica da Mukden in data odierna: Secondo un rapporto del commissario militare della provincia di Hailung-Kiang, i 257 giapponesi trasportati da Blagovescensk sono arrivati il 31 marzo a Pizikar per continuare oggi il viaggio per Irkutsk. Essi dichiararono unanimemente al commissario di essere soddisfatti del trattamento loro usato, nonchè delle condizioni di viaggio che non lasciano nulla a desiderare. I giapponesi ottennero il permesso di inviare con la posta russa delle lettere a Blagovescensk per informarsi dello stato dei malati. Il medico giapponese che li accompagna chiese dei medicinali e la sua domanda fu subito esaudita.

300 milioni di rubli per la marina russa.

BERLINO 2 (N). Il governo russo si è risolto ad attuare un aumento della flotta su larga base. La spesa ascenderà a 300 milioni di rubli. E' progettata la costruzione di 16 corazzate e d'un numero considerevole di torpediniere. Il governo russo è già entrato in trattative con società industriali per la fornitura del materiale necessario.

LA FACCENDA NASI.
Dov'è il Lombardo?

ROMA 2 (N). Il giudice istruttore ha interrogato il cav. Corradini capo-gabinetto del ministro Orlando ed altri funzionari del ministero dell'istruzione. Da tali deposizioni dice il «Giornale d'Italia» sarebbero emersi nuovi fatti per cui il magistrato dovrà allargare le sue indagini.

Oggi a Roma correvano voci diverse intorno a mandati di comparizione che sarebbero intimati.

L'«Avanti-» raccoglie la voce che l'autorità abbia intenzione di spiccare mandato di cattura contro l'on. Nasi. Il «Giornale d'Italia» però dice che sino a stasera le voci corse non si dimostrarono fondate; in ogni modo si tratterebbe soltanto di mandato di comparizione.

Secondo l'«Avanti!» il Lombardo sarebbe riparato a Malta o a Tunisi o in Grecia; il «Giornale d'Italia» dice che la questura sarebbe persuasa che il Lombardo si sia imbarcato a Napoli sopra un vapore delle grandi linee transatlantiche ed esclude che sia sparito una ventina di giorni fa perchè ha veduto una lettera scritta dal Lombardo a persona di sua conoscenza in Roma, la busta della quale reca il timbro di Taranto in data 15 marzo.

Riandando il passaggio del Lombardo alla Minerva, il giornale dice che in fatto di mancie, sussidi e gratificazioni era larghissimo con tutti. Incapace di rispondere ad ogni richiesta che gli veniva fatta oralmente, pareva ispirato al principio di mangiare e lasciar mangiare. Non chiamò a parte delle sue illegalità e delle sue frodi nessuno dei segretari di gabinetto perchè tutto passava esclusivamente per le sue mani. Al Ministero dell'istruzione si crede che il Lombardo potrà scaricarsi di ogni responsabilità, perchè ebbe l'accortezza di far controfirmare anche le minuzie dal ministro.

La «Tribuna» dice che a Montecitorio si sono compiuti i lavori per isolare i locali destinati alla commissione dei 5. I documenti più importanti sono già stati portati in questi locali; alcuni più voluminosi saranno esaminati alla Corte dei Conti. L'«Avanti!» dice che la commissione interrogherà per primo l'on. Nasi.

Da un'intervista della «Tribuna» col direttore della casa Ginori risulta che le casse contenenti stoviglie acquistate dal Lombardo e pagate dal ministero come oggetti artistici, furono spedite parte a certo Piacentini di Trapani parte a certo Petrarola a Roma.

ROMA 2 (N). Si crede che Lombardo, segretario dell'ex-ministro Nasi, sia fuggito da Trapani tra l'8 e il 10 marzo, riparando in Grecia.

La faccenda delle indennità cinesi
e il marchese Salvago-Raggi.

ROMA 2 (N). Il marchese Salvago Raggi ha scritto dal Cairo al ministro Tittoni domandando il permesso di venire in Italia a dare tutte le spiegazioni possibili sulla faccenda delle indennità cinesi. Con le testimonianze di Broglio e Prinetti potrà - dice - dimostrare come procedettero i lavori della Commissione, che assegnò le indennità e come avvenne la ripartizione. Salvago Raggi andrà prima a Genova e poi a Roma.

Ferri e il congresso socialista di Bologna.
La direzione del partito.

ROMA 2 (N). L'«Avanti!» riproduce dal «Socialismo» un articolo di Ferri a proposito del prossimo congresso socialista di Bologna. Ferri dice di non dubitare delle manifestazioni del congresso; pare certo che il congresso di Bologna affermerà trionfalmente l'unità del partito socialista in corrispondenza all'unità economica del proletariato industriale ed agricolo. La minoranza, pur conservando assoluta libertà d'opinione, dovrà rispettare le deliberazioni della maggioranza. Ferri non attribuisce grande importanza agli ordini del giorno che potranno essere votati. Proclamata l'unità del partito bisognerà creare un organismo direttivo del partito stesso che provveda a mantenere l'unità della disciplina e degli atti; è infatti inammissibile che il partito non debba avere una direzione, ma la direzione com'è costituita attualmente non funziona ed essa stessa si dichiarò impotente a reggere il partito; la direzione deve rappresentare la maggioranza al congresso, la minoranza di fuori deve controllare le decisioni mediante frequenti «referendum». La direzione deve essere composta di 5 membri e risiedere a Roma; si deve aggiungere un delegato del gruppo parlamentare e il direttore dell'«Avanti!». Il congresso di Bologna potrebbe procedere all'elezione dei 5 membri della direzione a schede segrete senza la rappresentanza della minoranza.

Guglielmo II in Sicilia.

MESSINA 2 (N). L'imperatore Guglielmo si recò oggi a Taormina a visitarvi le rovine greche. Dopo colazione volle recarsi ai giardini; lungo il percorso la folla lo acclamò entusiasticamente, gettando fiori sulla carrozza. Lungo il tragitto fino a Taormina l'imperatore rimase sempre in piedi sul ponte ad ammirare estatico il magnifico panorama che si stendeva dinanzi ai suoi occhi; il tempo era magnifico. A Taormina accorse un numeroso stuolo di forestieri con prevalenza dell'elemento tedesco. L'imperatore col seguito si recò, fra due fittissime ali di popolo plaudente, all'albergo Timeo, e dopo pochi minuti visitò il teatro greco; usciva ogni tanto in esclamazioni di meraviglia e gestiva animatamente dinanzi ai punti più pittoreschi del bellissimo panorama.

Domani, a bordo dell'«Hohenzollern», parato a festa, sarà celebrata la Pasqua; officierà il pastore Goens.

PALERMO 2 (N). Sembra accertato che l'imperatore sarà a Palermo martedì prossimo e che vi si tratterrà sino al giorno 6 o 7.

Chamberlaiu a Siracusa.

SIRACUSA 2 (N). E' giunto qui Joe Chamberlain con la sua signora. Lo scopo della gita sarebbe apparentemente quello di visitare i monumenti della città, ma si assicura che Chamberlain attenderà l'imperatore; alcuni dicono che non si tratta di una fortuita coincidenza, ma di un vero e proprio abboccamento precedentemente stabilito.

Episodi dell'antagonismo greco-bulgaro.
Un professore arrestato.

SOFIA 2 (Ag. telegr. bulg.) Le autorità turche di Monastir hanno arrestato un tal Doreff, professore di lingua turca presso quel Ginnasio, col pretesto ch'egli aveva indotto gli abitanti di parecchi comuni bulgari a porsi sotto la giurisdizione dell'esarcato, scrivendo loro all'uopo le necessarie petizioni. Per giustificare questo arresto, che è certamente illegale, le autorità sostengono che simili petizioni furono trovate indosso al capobanda Kale ucciso di recente. E' noto invece che presso costui non si trovò alcun documento. Le autorità turche ricorrono a questi espedienti sotto l'istigazione dei greci per compromettere principalmente il metropolita bulgaro Gregorei. Giusta le ultime notizie furono arrestati anche il segretario metropolitano ed altri notabili bulgari per la stessa faccenda delle petizioni.

Il trattato turco-bulgaro in pericolo.

SOFIA 2 (N). Benchè si dica che il Governo bulgaro mostri grande condiscendenza nelle trattative colla Turchia, ed abbia perfino rinunciato ad elevare pretese circa le riforme da attuarsi nel vilajet di Adrianopoli, pure le notizie sull'andamento dei negoziati continuano sfavorevoli. Perciò, nei circoli politici regna grande malumore.

Gli eccessi nel vilajet di Cossovo.

COSTANTINOPOLI 2 (N). I commissari civili telegrafarono alle ambasciate a.-u. e russa che le notizie sui fatti di Peima, nel vilajet di Cossovo, sembrano essere esagerate. Secondo un'informazione dell'ispettore generale Hilmi pascià sarebbe risultato dall'inchiesta che avvennero solo piccoli ferimenti, senza saccheggi nè violenze usate alle donne.

La questione degli ufficiali in Serbia.
Voci della stampa.

BELGRADO 2 (N). Le «Beogradski Novine» sono soddisfatte del modo in cui fu risolta la questione degli ufficiali, e tributano lodi al Governo per aver saputo risolvere il problema con tatto e senza compromettere il decoro del paese.

Il giornale «Slobodna Rec» («Libera Parola») constata che l'Europa, per quanto vedesse di malocchio a Corte gli esecutori dei fatti dell'11 giugno e i loro complici, pure non ne chiese mai categoricamente l'allontanamento, ma anzi rispettò l'attività della Serbia come Stato sovrano indipendente. Lo sdegno dell'Europa si rivolse contro alcune persone che erano al servizio della Corte, non già contro il regime attuale. I desideri moderatissimi e taciti dell'Europa non furono mai diretti contro l'indipendenza della Serbia. Infine il giornale si compiace della felice soluzione del problema.

LE MINACCE ANTISEMITICHE
e la stampa in Russia.

PIETROBURGO 2 (N). Di fronte alle voci allarmanti diffusesi fra gli ebrei della Russia meridionale, e che trovarono eco anche in molti giornali esteri, fu ordinato alla stampa russa d'evitare rigorosamente tutto ciò che potrebbe eccitare le passioni popolari e istigare una parte della popolazione contro l'altra. Le autorità comunali furono incaricate di prendere severi provvedimenti pel mantenimento della tranquillità e dell'ordine pubblico.

La commissione d'inchiesta
sulla marina francese.

PARIGI 2 (N). Il Governo ha deciso di procedere quanto prima alla nomina della commissione extra-parlamentare per l'inchiesta sulla marina. Sarà composta di 36 membri, di cui 12 scelti tra i tecnici non appartenenti al Parlamento. Farà parte della commissione anche il senatore Clemenceau, rappresentante del dipartimento del Varo, e il conservatore ammiraglio Cuverville. I membri della commissione verranno nominati dal presidente dei ministri. La stampa ostile al Governo si ostina tuttavia a sostenere che sarà Pelletan a scegliere chi vorrà.

Il tenente Badolo in Italia.

ROMA 2 (N). E' stato detto che il tenente di vascello Igino Badolo, console generale d'Italia ad Aden, è tuttora in funzione; la notizia non è esatta, giacchè il ministro Tittoni, come dichiarò alla Camera, concesse al Badolo un permesso per mettersi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Infatti il Badolo è partito da Aden e col primo piroscafo arriverà in Italia.

UNO SCONTRO FRA INDIGENI E OLANDESI
nell'isola di Sumatra.

AMSTERDAM 2 (N). Il «Telegraph» ha da Cota Rayia il seguente dispaccio: Una colonna di truppe olandesi in perlustrazione trovò che nel distretto di Gaiselseas (Acin) tutti i villaggi erano fortificati. Le truppe attaccarono il nemico e gli inflissero delle perdite di 541 morti. Gli olandesi ebbero tre morti e 25 feriti fra cui tre ufficiali leggermente.

L'esposizione dell'alcool industriale a Vienna.
Il delegato francese.

PARIGI 2 (N). L'ex-ministro Viger, presidente della sezione francese dell'esposizione per lo sfruttamento dell'alcool a scopi industriali che si terrà a Vienna, si recherà quanto prima nella capitale austriaca per assistere alla solennità dell'inaugurazione di quella esposizione.

Una nunziatura apostolica a Berlino

ROMA 2 (N). La «Tribuna» conferma la notizia dell'istituzione di una nunziatura apostolica a Berlino; le trattative tra il Vaticano e la Germania sarebbero già a buon punto e sarebbe imminente la nomina del titolare.

Un altro grave dissesto a Milano.
Un milione di passivi

MILANO 2 (N). Da due giorni è scomparso il commerciante Francesco Gianfranceschi, socio di una ditta commissionaria in seta. Lasciò un dissesto di circa un milione; la ditta sospese i pagamenti. Il Gianfranceschi era notissimo nel mondo commerciale milanese e copriva cariche importanti.

Goluchowski ad Abbazia. VIENNA 2 (B). Il ministro degli esteri conte Goluchowski e consorte si recheranno lunedì ad Abbazia per un soggiorno di circa una settimana.

Disordini sanguinosi durante un funerale.

MADRID 2 (Fabbra). Si comunica da Bilbao: Nel pomeriggio di ieri sono avvenuti a Sestao dei disordini in seguito all'incontro di una processione con un funerale senza preti. Le persone che accompagnavano il funerale per la maggior parte anarchici e repubblicani gettarono sassi contro i preti e tirarono molti colpi di rivoltella contro una scuola in cui la polizia aveva condotto tre dei loro compagni. I dimostranti tentarono quindi di dar fuoco alla chiesa, ma non vi riuscirono, e devastarono il cimitero cattolico. Circa una diecina di persone rimasero ferite.

Tragedia a bordo.

ROMA 2 (N). La «Tribuna» ha da Londra: A bordo del piroscafo inglese «Arabia» il quale viaggia da Nuova York a Montevideo, il fuochista italiano Collanducci atterrò con un colpo di testa un compagno con cui era venuto a diverbio. Il capitano e altri ufficiali ordinarono che l'eccedente fosse ammanettato; ma questi tratto il revolver, sparò contro gli ufficiali ferendo il capitano ed un altro ufficiale e quattro marinai. Due altri uomini si gettarono contro il ribelle, ma questi si liberò e li gettò nella stiva, mentre teneva a distanza gli altri col revolver. Finalmente fu preso e ridotto all'impotenza. Appena il bastimento arriverà a Montevideo verrà consegnato all'autorità.

Da Parigi a Vienna in aerostato.

VIENNA 2 (N). Giorni sono il conte Andor Szecheny ed il tenente Emanuele Kroika del distaccamento aeronautico militare si sono recati a Parigi per tentare la traversata dalla capitale francese fino in Austria col pallone «Excelsior». Il pallone dovrà toccare terra possibilmente nei dintorni di Vienna. Nel pomeriggio di ieri alle 8 seguì da Saint-Cloud la salita. I due aeronauti vogliono fare la traversata in diverse tappe. Da Strasburgo è giunto oggi un telegramma in cui è detto che stamane alle 4 i due aeronauti sono scesi a terra.

Il salvataggio d'un piroscafo tedesco.

LA COROGNA 2 (N). Nella notte di venerdì il piroscafo britannico «Treglisson» rimorchiò in questo porto il piroscafo «Phalz» del Nordd. Lloyd, a cui durante il viaggio s'era rotto l'asse dell'elica. Il «Phalz» aveva a bordo 100 passeggieri e un ricco carico di cotone.

Incendio in un bazar.

PIETROBURGO 2 (B). Iersera è scoppiato un incendio nel bazar di Apraxin che causò gravi danni.

La paura delle operazioni.

Se una semplice cura d'aria, d'acqua, di luce, di quegli agenti cioè nei quali e dei quali viviamo mette lo spavento nel novanta per cento degli ammalati e dei loro congiunti, la paura diventa terrore, diventa follia allorchè si tratta di un atto operativo, anche del più semplice. E a tal punto arriva questo terrore che si son veduti non poche volte ammalati suicidarsi per la paura di un'operazione. Eppure nell'intervento chirurgico essi avrebbero trovata, secondo ogni probabilità, la salvezza; e vi hanno preferito la morte certa.

Ma che cos'è dunque, e come si spiega questa paura atroce, così che le si preferisce talvolta la morte; atroce così che insegna a sopportare piuttosto i dolori più strazianti. Ma guardate il caso della operazione più semplice, più comune che quasi tutti abbiamo dovuto subire: l'estrazione di un dente. Ma quante persone non si incontrano, urlanti per quell'atroce supplizio che è il dolor di denti e cui manca il coraggio di farsi strappare il dente cariato. E' la paura degli strumenti chirurgici, la paura dei ferri, la paura del sangue. Ben più giustificata, naturalmente, quando si tratta di tagliare la carne viva, di penetrare col bisturì negli organi interni, ma sempre eccessiva.

«Soffrirò molto? Perderò molto sangue? Avrò febbre alta? Non potrebbe la piaga infettarsi? Non potrei morire sotto la narcosi?»

Ecco le domande che si affollano sulle labbra del disgraziato cui si mette innanzi agli occhi la possibilità di un'operazione chirurgica.

Le sofferenze, lo si sa, sono lenite o rese nulle dalla narcosi o dall'anestesia. Quest'ultima che ora si pratica in moltissimi casi nei quali una volta si applicava la prima, consiste com'è noto, nel rendere insensibile la parte malata, mediante delle iniezioni con leggerissime soluzioni di cocaina. Resa insensibile la parte: tolto il dolore. Non in tutti i casi però si può evitare la narcosi, specialmente quando si tratta di tessuti nei quali non sin può introdurre, per una o per l'altra cagione, la cocaina.

Noto di straforo, che anche una semplice iniezione è per molti uno spauracchio; ma lo spauracchio vero e grande è il cloroformio. Non nego che la narcosi sia, come tale, un atto importante, e non nego neppure che in alcuni rarissimi casi abbia potuto causare la morte. Ma, anzitutto, domando io, esiste al mondo una cosa, un atto qualunque, che non possa avere per conseguenza la morte? Un viaggio in mare o in ferrovia presenta un per cento molto più alto di probabilità di un accidente mortale che non la cloroformizzazione. Del resto, questo atto, lo ripeto, importante e grave, è fatto dai medici con tale coscienza della loro responsabilità che si può assoggettarvisi con la sicurezza che l'eventualità di una morte è ben poco cresciuta di fronte a un qualunque momento della vita ordinaria.

— Perderò molto sangue? - domanda l'ammalato.

Ed io posso asserire con competenza che i chirurgi risparmiano al malato ogni goccia di quel prezioso liquido e che le perdite di sangue durante un'operazione sono in generale molto minori di quello che si crede.

— Avrò febbre? Mi si potrà infettare la ferita?

Ecco la risposta: le febbri d'infezione susseguenti a un'intervento chirurgico, sono divenute oramai un'eccezione, mentre una volta erano la regola. La disinfezione, l'asepsi, la pulizia che sembrerebbe quasi esagerata, voluta dal chirurgo e dai suoi assistenti, tanto per quanto concerne le mani, come per la parte che si opera per gli strumenti, per le fasciature è garanzia sicura contro l'infezione delle ferite e contro la febbre. Ben diverse le condizioni da quelle di meno di mezzo secolo fa, quando un enorme numero di operati moriva di infezione sviluppatasi in seguito all'operazione.

— Quando sarò guarito? - e si contano con ansia i giorni dell'inattività forzata.

Sebbene in generale si possa stabilire presso a poco la durata della cura, pure non ci è risparmiata di tanto in tanto qualche sorpresa, perchè l'irrequietezza dell'operato, la trasgressione degli ordini del medico può prolungare il tempo dell'inoperosità.

★

Esistono operazioni urgenti o assolutamente necessarie o semplicemente consigliabili ed è còmpito dell'operatore, specie quando si tratta delle prime due categorie di usare tutta la sua autorità, per persuadere il malato, per vincere la sua paura, spiegandogli l'importanza dell'operazione, esponendogli il sicuro benefizio che se ne ricaverà e il sicuro pericolo del rifiutarvisi; descrivendo anche - per quanto si può fare ad un profano, evitando naturalmente ogni particolare atto a spaventarlo - l'operazione.

Quasi sempre, nei casi che richiedono un atto operativo immediato, l'amore alla vita vince la paura.

Il colloquio seguente, fra un medico ed un contadino analfabeta è più eloquente in tal riguardo che lunghe considerazioni.

— Caro mio, la vostra mano è molto, molto gonfia. Dentro vi si trova materia, gli unguenti non giovano e bisognerebbe fare un taglio.

— Un operazione? Mai. Ho una paura tremenda. E poi i miei genitori sono morti senza mai aver avuto bisogno di farsi levare un dente, mia mamma ha partorito 14 volte e sempre senza ferri e nemmeno io voglio saperne niente di coltelli o di altri «ordigni».

— Dio mio, non posso mica costringervi. Ma vi avverto. Oggi avete soltanto la mano gonfia, domani sarà gonfio anche il braccio. Oggi basta un taglietto alla mano, domani, dopodomani non basterà più.

— E se non mi faccio operare?

— Per dirvi la santa verità potreste perdere la mano.

— Ne è proprio certo?

— Certo no, ma è molto probabile.

— E che cosa vorrebbe fare?

— Ecco: si taglia la pelle, si taglia un pochetto sotto fino che esce materia.

— E dopo?

— Cesserà la febbre e la mano sarà salvata.

— Ma, i dolori?

— Più forti di quelli che avete adesso, non saranno.

— Dunque dice che senza il taglio potrei perdere questa benedetta mano.

— Potrebbe darsi; ma, come dico, voi siete il padrone del vostro braccio ed anche della vostra vita.

— Dunque sto proprio tanto male?

— Questo no; ma senza l'operazione il male si aggraverà ed io non so fino a che punto andrà il peggioramento.

— Ah, se è così, niente paura. Lei faccia il dover suo.

Peggiore diventà l'affare quando si tratta di operazioni assolutamente necessarie, ma non d'urgenza immediata. Passano settimane e mesi, finchè il malato si decide. Egli consulta parecchi medici, consulta tutta quanta la parentela, prende qualche «medicamento infallibile», si rivolge a qualche ciarlatano, e intanto il male aumenta, si propaga e alle volte l'operazione alfine accettata non si fa più perchè sarebbe troppo tardi.

Là dove poi la vince quasi sempre la paura è dove si tratta di operazioni non indispensabili, ma consigliabili soltanto per guarire dei difetti fisici: labbro leporino, deformità dei piedi, claudicazioni e simili. A meno che la vanità - specie se si tratta del sesso gentile - non sia più forte anche della paura.

DOTT. FEDERICO STEINER.

IL BANDOLO DELLA MATASSA

78 — romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata).

— Sono già incominciati a venire?

— No, non vi è alcuno; ma non possono tardar molto. Dunque sarebbe bene che ve ne andaste.

— Papà Lebord, io vi farò un'altra offerta anche più vantaggiosa. Consegno subito cinque biglietti da mille alla vostra signora. Eccoli, degnatevi di prenderli, signora Lebord.

E fece sventolare sotto gli occhi accesi di cupidigia della donnetta, i bei fogli tentatori.

— Ma che cosa volete, in nome del cielo! - esclamò il sagrestano.

— Voglio che mi facciate entrare nella sala delle adunanze.

— Siete matto!

— Mi nasconderò in modo che non mi vedano. Anzi mi vestirò come loro per mischiarmi in mezzo ad essi. Chi mi conoscerà avendo la cuffia sul viso?

— E' impossibile!... Io perdo il mio posto se faccio questo.

— Non se ne accorgeranno e qualora ciò avvenisse, accusatemi pure di essermi introdotto furtivamente. Io non vi smentirò mai.

— Ma no!...

— Volete rinunziare ad afferrare la fortuna per i capelli?...

— Dopo tutto... - incominciò la signora Lebord.

— Dopo tutto, che cosa? - domandò stizzito il sagrestano.

— Dopo tutto io credo che non vi sia gran male. Una volta che non saremo mai compromessi!...

— Lo dici tu.

— Ce lo assicura il signore.

— Ma perchè vi saltano questi grilli in capo? - chiese il sagrestano a Maurizio.

— Vi dò cinquemila lire e volete anche sapere i fatti miei? - rispose il falso operaio.

— Il signore ha ragione - disse la donna.

— Lo dicevo io che voi sareste stata più ragionevole di vostro marito? Orsù: il nostro affare è concluso. Fatemi strada, signor Lebord.

— Ma sarò perduto se si scoprisse...

— Non sarete perduto affatto; io uscirò e voi nemmeno ve ne accorgerete. Lasciatemi il portone della chiesa socchiuso, perchè abbia una via di ritirata da quella parte.

— Ebbene, venite e che Iddio ci tenga le sue sante mani sul capo!

★

La sala dove i *Cavalieri della carità* si adunavano, era vasta ed austera.

Pochi gli arredi: un banco per la presidenza posto su un piano di legno a guisa di cattedra e alcune panche da chiesa per i soci.

(Continua).

CRONACA LOCALE

PER CONCLUDERE.

I delegati dell'Esecutivo socialista iugoslavo dichiararono - e il «Lavoratore» confermò - ch'essi avevano consigliato al comizio sloveno di domenica scorsa «di non ostacolare in nessun modo l'istituzione di un'Università soltanto italiana a Trieste *per ottenere* l'appoggio degli italiani a favore di scuole popolari ed industriali slovene a Trieste e di una Università slovena a Lubiana».

Da queste dichiarazioni parve a noi - e non sappiamo a chi potrebbe parere il contrario - di dover trarre la conseguenza che i socialisti sloveni avevano creato fra il problema universitario italiano e le altre scuole accennate un nesso effettivo, di condizione, di restrizione o comunque altrimenti si voglia chiamarlo, dissentendo in ciò essenzialmente dai socialisti italiani che avevano sinora sempre concepito la Università italiana come un problema a sè.

Il «Lavoratore» persiste, però, a ritenere che questo nesso non fu creato da' suoi compagni sloveni e riafferma «che i socialisti italiani e i socialisti slavi sostengono concordemente il postulato dell'Università italiana a Trieste come ineccepibile ed incondizionatamente».

Prendiamo atto con la massima compiacenza di questa dichiarazione per ciò che riflette i socialisti italiani; ma in quanto ai socialisti slavi, dobbiamo tener fermo quanto abbiamo detto e dimostrato con le stesse loro parole nei numeri passati. Tanto più che alla nostra opinione reca oggi nuovo appoggio il resoconto stenografico dei discorsi tenuti al comizio di S. Giovanni dai due socialisti sloveni; resoconto che è pubblicato in forma ufficiale dalla società politica «Edinost» e al quale, sino a prova contraria, bisogna ben prestare fede.

Secondo questo resoconto il signor Kopac, dopo aver consentito al postulato dei nazionali sloveni per la erezione di scuole popolari, medie e industriali slave a Trieste, disse fra altro testualmente: «*Che gli italiani ci dieno le scuole di cui abbisognamo urgentemente, ed essi s'abbiano poi la loro università.* Propongo quindi che il dott. Rybar modifichi la sua risoluzione nel senso che noi non ostacoleremo la università italiana, «se» gli italiani si obbligano di darci le scuole necessarie (sopra accennate) e di votare a suo tempo per la università slovena a Lubiana».

Queste parole non lasciano dubbio su ciò che andiamo sostenendo: che cioè i socialisti sloveni non solo crearono un qualunque nesso fra i due problemi, ma fecero delle scuole popolari, medie e industriali «una vera condizione» all'assenso loro all'università italiana. Non corrisponde quindi alle testuali parole del sig. Kopac ciò che opina il «Lavoratore» che, cioè, il problema universitario italiano e quello scolastico slavo costituiscano due questioni fra loro distinte. Le parole: «Ed essi s'abbiano «poi» la loro università» e quel «se» (che anche per la grammatica è una particella condizionale) parlano chiaro per la tesi da noi sostenuta.

Assodato ciò, dobbiamo accertare ancora - sempre sulla base dell'accennato resoconto stenografico - che al comizio di domenica non fu fatta da nessuna parte alcuna distinzione circa i postulati scolastici sloveni, nè si indagò - come scrive il «Lavoratore» - se la concessione di scuole slave in città debba corrispondere ad un reale e riconosciuto bisogno di coltura degli slavi e non ad una velleità di affermazioni nazionaliste degli slavi stessi. «In principio mi dichiaro d'accordo con l'atteggiamento esposto dal relatore dott. Rybar. Ciò che esigono i nazionali sloveni in fatto di scuole slave è giusto» - ha detto il sig. Kopac. Nulla giova quindi che il «Lavoratore» dichiari «di non tener conto dei postulati scolastici dei Rybar e simili»: se i suoi compagni sloveni s'identificano con quei postulati, che il «Lavoratore» stesso riconosce sostenuti «per doppio fine nazionalista», la distinzione non ha alcun senso; specie quando dal protocollo risulti che secondo il sig. Kopac la tattica dei Rybar e consorti per conseguire le famose scuole «dovrebbe essere più energica!»

Per concludere, noi consigliamo al «Lavoratore» un attento esame del protocollo stenografico del comizio sloveno di domenica. Ne rileverà, fra altro, anche questo: che per il sig. Linhart la questione dell'università slovena sarebbe «*più urgente*» della università italiana! Forse perchè alcuni scienziati sloveni hanno confessato l'immaturità della propria nazione alla scuola superiore o perchè l'organo croato di Spalato ne ha sconsigliato, per molto tempo ancora, l'istituzione!

Per conto nostro, finchè non sieno smentiti i discorsi riprodotti dal resoconto stenografico sloveno, non abbiamo bisogno di proseguire in una polemica, che non può distruggere i fatti avvenuti nè conciliare l'inconciliabile, nè chiarire ciò che non può non sembrare ad ogni spassionato, oscuro ed equivoco.

Il testamento della filantropa.

Ieri mattina il notaio di Borsa dott. Quarantotto si recò al Giudizio distrettuale in affari civili a presentare il testamento della benemerita signora Sarah Davis. La pubblicazione del testamento e del codicillo successivo, a cui accennammo ancor ieri, seguì dinanzi al segretario bar. Farfoglia. Quindi il dott. Quarantotto, quale esecutore testamentario, fece visita al podestà avv. Sandrinelli per dargli notizia ufficiale della eredità toccata al Comune.

Il testamento è dei più interessanti. Accanto alla volontà di dare al Comune una così nobile prova di illuminato attaccamento, si scorge la preoccupazione della estinta di non dimenticare alcuna delle persone alle quali era stata in vita per quanto lontanamente legata, e di assicurare anche per l'avvenire a tutti i suoi beneficati, indiminuiti sino alla loro morte i soccorsi che essa prodigava loro in vita.

Ecco l'interessante documento, accolto nei rogiti del notaio dott. Quarantotto addì 26 settembre 1901:

I legati.

«1. Ordino anzi tutto che di conformità alle intenzioni espressemi dalla mia amatissima sorella Maria Elisa Davis, morta il 17 gennaio a. c. e della quale io sono stata per legge erede universale, siano pagati a titolo di legato per conto e nome di essa mia sorella Maria Davis i seguenti importi: (seguono un legato di 40.000 cor., uno di 120.000 diviso fra tre fratelli, uno di 20.000, due di 10.000 corone).

2. Lascio poi per conto mio proprio ed a titolo di legato i seguenti importi: (seguono un legato di cor. 40.000, uno di 80.000 fra tre fratelli, uno di corone 40.000 e alla stessa persona la tenuta N. 112 di Scorcola comprese le pertinenze, con diritto di successione dei figli; un legato di 20.000 cor., cor. 14.000 da dividersi fra tre sorelle, ad un falegname cor. 8000, un legato da corone 15.000, al giardiniere cor. 5000, al cocchiere cor. 7000, ad altra persona cor. 10.000, altro legato da 10.000 cor., due legati da cor. 40.000 l'uno, un legato da cor. 6000, ad una signora dimorante in Inghilterra cor. 40.000, ad altra signora inglese cor. 80.000, ad un ex cappellano della chiesa evangelica di Trieste cor. 40.000, alle figlie di un ex console inglese a Trieste cor. 50.000 da dividersi fra loro, due legati da cor. 10.000, dei quali uno alla sorella della cameriera, alla cameriera cor. 4000, alla cuoca cor. 4000, ai quattro figli del defunto giardiniere cor. 4000 per ciascuno, al medico cor. 16.000 con diritto di successione ai figli, al custode della chiesa anglicana cor. 10.000 con diritto di successione ai figli, a Elio Treves per sè personalmente cor. 10.000; al segretario dell'Istituto di pubblica beneficenza di Trieste cor. 10.000 in premio delle sue solerti prestazioni per i poveri fanciulli ricoverati in quell'Istituto, all'Albertinum cor. 4000, agli Amici dell'Infanzia cor. 4000, all'Ospizio marino cor. 4000, all'Elisabettino cor. 4000, alle Sale di lavoro con macchine da cucire cor. 4000, all'Orfanotrofio di S. Giuseppe cor. 4000, all'Ospedale infantile cor. 4000, ai Salesiani cor. 5000, allo Stabilimento British Seamens Home cor. 10.000, già mutuato dalla defunta all'istituto stesso, alla Chiesa anglicana di Trieste le azioni della Chiesa stessa possedute dalla testatrice quanto quelle che spettavano alla di lei sorella premorta, Maria Elisa).

Le rendite vitalizie.

3. Ordino poi che alle sottonominate persone siano corrisposte vita loro durante e a datare dalla mia morte, gli importi mensili qui pure indicati, come io sono solita di fare presentemente, e cioè:

(Seguono 5 assegni da cor. 40 mensili, 1 da 30 cor., 18 da 20 cor., uno da 16, 28 da 10, 9 da 6, 13 da cor. 4. Le persone beneficate appariscono tutte vecchie o impotenti o vedove ecc.; alcune sono indicate col solo nome, altre con la professione, come p. e. il «vecchio servo di piazza X» e così via).

Siccome poi può darsi il caso che qualche nome delle persone sopra beneficate, non sia esatto, essendomi ora assai difficile di poter dare più precise indicazioni, sarà cura del mio esecutore testamentario di informarsi in proposito e di stabilire l'identità personale di ciascuna di esse, per indicarle, esattamente, al mio erede.

Intendo inoltre che dalla mia sostanza sia separato ed amministrato a parte un capitale corrispondente per poter cogli interessi dello stesso pagare le sovvenzioni come sopra specificate.

Giunte al loro termine le sovvenzioni come sopra specificate, tanto il capitale quanto gli interessi nel frattempo accumulati, in seguito al progressivo decesso delle persone beneficate, dovrà essere impiegato nell'erezione in buona pietra di un mercato coperto in una posizione centrica di questa città.

L'eredità al Comune.

4. Nomino in erede di quanto sarà per rimanere della mia sostanza dopo soddisfatti tutti i legati come sopra disposti, esenti da tasse ereditarie, scolastiche, ospitalizie, bolli e qualsiasi altro aggravio, il Comune di Trieste, per tante fondazioni perpetue, da instituirsi d'accordo col mio esecutore testamentario, i cui redditi saranno da impiegarsi a beneficio delle istituzioni sanitarie della città di Trieste, delle istituzioni scolastiche del Comune di Trieste e dell'Istituto di pubblica beneficenza in Trieste.

5. Destino in mio esecutore testamentario coll'incarico espresso di dare egli stesso esatta esecuzione a queste mie disposizioni testamentarie il notaio di Borsa Giuseppe dott. Quarantotto.

Questa è la mia ultima libera e determinata volontà che intendo riporti il suo pieno effetto, annullando qualsiasi anteriore mia disposizione testamentaria e codicillare».

Il codicillo.

Il codicillo, pure nei rogiti del notaio di Borsa dott. Quarantotto, è del 29 febbraio dell'anno corrente e contiene i seguenti ulteriori legati: cor. 12.000 in aggiunta a quelle lasciate col testamento al medico, con successione ai figli; ad una signora amica, già beneficata nel testamento, l'aggiunta di cor. 8000; ad altra signora cor. 8000; ad una sua cameriera di recente maritata cor. 6000. Il codicillo stabilisce inoltre che se lo Stabilimento British Seamens Home avesse a sciogliersi, il legato disposto a di lui favore nel testamento, passerà a favore della Chiesa anglicana di via S. Michele. Sono stabiliti poi altri assegni vitalizi mensili: uno da cor. 100, quattro da cor. 20, uno da cor. 16; alle attuali cuoca e cameriera un assegno mensile di cor. 20 per ciascuna, se si troveranno al suo servizio al momento della sua morte. La testatrice lascia in fine i suoi indumenti, e cioè biancheria e vestiti della persona alla sorella della precedente sua cameriera, ed alle persone di servizio lascia in legato i mobili della stanza da ciascuna di esse occupata nella sua casa.

Il codicillo contiene ancora queste disposizioni:

«Quanto ai miei funerali ed alle disposizioni da prendersi per la mia sepoltura, mi rimetto esclusivamente nel mio esecutore testamentario. — Le sovvenzioni vitalizie dovranno dopo la morte dei rispettivi beneficati passare al fondo destinato per l'erezione del mercato coperto. Anche i legati disposti col codicillo andranno esenti da tasse ereditarie».

Un po' di cifre.

La somma di tutti i legati stabiliti tanto nel testamento quanto nel codicillo ascende a cor. 912.000. Questa cifra si ridurrà alquanto perchè consta già che alcuni dei legatari sono morti e il diritto di successione nel legato per gli eredi è esplicitamente stabilito solo per pochi dei legati.

Le pensioni vitalizie ammontano a cor. 1228 mensili, quindi a cor. 14.736 annue; per assicurare questo importo, al tasso medio d'interesse, si calcola che si dovrà destinare un capitale di circa 300 mila cor. sul quale il Comune non potrà contare che dopo la morte dei beneficati.

Se è vero che la sostanza, anche senza la villa lasciata in legato all'amministratore, supera il milione e mezzo di corone, il Comune dovrebbe avere subito almeno mezzo milione e in progresso di tempo le 300.000 cor. aumentate degli interessi capitalizzati in seguito al progressivo decesso dei beneficati.

Il sabato santo della moda. La mobilitazione dei vestiti nuovi. Il venerdì santo alla pescheria, ma il sabato santo del cronista è consacrato alla grande sfilata dei vestiti nuovi a San Giusto. E' tradizione dell'impazienza femminile di non aspettare il giorno di Pasqua per provare innanzi al pubblico i capolavori portati dalla sarta e dalla modista. Li si indossa alla vigilia, fra le cinque e mezzo e le sette e mezzo del pomeriggio, mentre sfilano gli stendardi e rombano le cannonate di una cerimonia sacra: tutte le mode di primavera si rivelano in quelle brevi due ore agli occhi dei triestini: il figurino prende vita ed anima addosso alle signore della nostra borghesia e alle nostre sartine, che hanno sempre un poco gareggiato con loro nella primizie dell'eleganza. Quest'anno, poi, curiosità speciale; giacchè sembra che le mode vogliano mettersi in rivoluzione di stoffe e di forme: dalla Francia giunge l'annuncio delle grandi seterie di Lione, sono riuscite, dopo una lotta di decenni, ad imporre alla moda il regno della seta e gli ampli figurini di cinquanta anni addietro che comportano ogni spreco di stoffa; dall'Inghilterra giunge l'annunzio che le «ladies» attortigliano intorno ai loro cappelli fino a venti metri di veli preziosi, lasciandone ricascare i lembi fin quasi a terra; dalla economica Germania giungono articoli di giornali impensieriti del lusso pazzo che infuria nelle nuove mode e gementi che oggidì ogni signora spenda per vestire quattro volte di più che nel passato. Quale accoglienza hanno a Trieste i nuovi dettami della moda? Quale eco si prolunga fin qui degli anatemi al lusso lanciati dalla stampa tedesca? E quale disordine affaccendato, da campo di battaglia, regna nelle nostre sartorie, nei laboratori delle nostre modiste, in quelle ore supreme che precedono immediatamente la elegantissima sfilata di sabato santo?

Ecco vari problemi - interessanti o frivoli: secondo i gusti - dei quali ci siamo occupati. E prima di recarci a San Giusto, siamo andati a visitare la moda nei suoi arsenali di guerra: nelle grandi sartorie e nei grandi laboratori di cappellini.

Tutto ciò, s'intende, per cogliere l'attualità della giornata: chè, quanto alla bellezza delle donne, non la fanno le mode e il lusso, ma la natura.

FRA I CAPPELLINI.

Quattro ore del pomeriggio: flottiglia di nuvole per il cielo: signore che vanno e vengono per le strade, tra il recarsi alla rivista e il correre a prender l'ombrello; noi facciamo il nostro ingresso nel regno dei cappellini. Il direttore dello stabilimento capisce il giornalismo nelle sue domande rapide ed indiscrete e vi risponde con limpida concisione; da tutte le parti il «reporter» è attorniato, informato, messo a giorno della situazione, come se il «reportage» elegante fosse già lunga pratica della città.

Il negozio, a pianoterra, è affollato di compratrici: — Ma quaggiù, vede, non c'è che lo smercio dei generi comuni; salga, salga al primo piano; le faremo vedere gli ultimi modelli.... — E il «reporter», mentre i cappelli escono ad uno ad uno dai loro scatoloni, sbircia con la coda dell'occhio le signore che provano e riprovano innanzi allo specchio, con un movimento quasi alterno delle braccia e un'attenzione sicura negli occhi; sbircia le venditrici che turbinano fra le scatole, le lavoratrici, raccolte in uno stanzino, in disparte, con le teste bionde, rosse, brune, chine sui fiori, sui nastri, sui veli, sulle piume, sulle «aigrettes», sugli spazzolini, sulle frutta, sulle fibbie, su tutto ciò che la moda getta a profusione sovra le larghe falde dei suoi cappelli.....

— E' questa l'ora dei massimi acquisti, alla vigilia di Pasqua?

— Oh, no.... E' appena un'ora discreta.... Poi il lavoro decade, durante le ore della processione.... Ma diviene furioso dopo le sette, quando la processione è finita: dalle sette alle nove non si hanno braccia.....

— Talchè - osserviamo - nonostante la tradizione del sabato santo, molte signore inalberano il cappellino nuovo appena il giorno di Pasqua....

— A quest'ora però le nostre «piscinine» sono tutte in movimento con gli scatoloni, per portare alle signore i cappelli ordinati.... Ci saranno ottanta o novanta «piscinine» per via, in questo momento, tenendo conto delle principali modisterie di Trieste.

Intanto i cappelli passano ad uno ad uno sotto i nostri occhi: meraviglie di leggerezza, dalle ali rialzate nelle forme audaci care a «Gainsborough», dalle ali cadenti, come nelle stampe dei tempi di Maria Antonietta, la regina pastorella...

— Il colore dominante?

— Il lilla. Non c'è quasi cappello senza una macchiolina di lilla; come non c'è quasi cappello tutto nero....

— Il lilla e i colori «radio» - aggiunge una voce femminile.

— Oh, che cos'è questo «radio»? - Sono colori di pastello, semitoni delicatissimi di grigio, di azzurrino, di bigio, di violetto, ma tutti con una luminosità di riflessi bianchi, che crea fra le varie tinte una cert'aria di famiglia: la famiglia del radio......

A questo punto chiediamo informazioni sui venti metri di velo che in Inghilterra si mettono sui cappellini:

— Venti metri di velo? Ma io le farò vedere dei cappelli tutti di velo. - Ed escono infatti dalle scatole: una piegolinatura finissima di garza attortigliata a chiocciola costituisce tutta la calotta, e di garza sono coperte da ambo le parti le ampie falde.

— Quanti metri di garza saranno?

— Trenta metri.

— E in quest'altro?

— Cento metri.

Una pausa: il cappellino ci pare un miracolo, come la «Divina Commedia» trascritta a caratteri invisibili sopra un solo foglietto di carta.

— Insomma - diciamo - hanno ragione i giornali delle grandi città, quando dicono che la moda attuale tende al lusso sotto tutte le forme?

— Sì; c'è un aumento di ricchezza nei modelli; specialmente in quelli di Parigi... Vede questo, tutto nero, sobrio e signorile, con le due falde di velo ricadenti dietro le spalle, che ricordano le acconciature dell'imperatrice Eugenia..... E questi, tutti di fiori, solo di fiori: diademi di glicinie, di pervinche, o di violette... Del resto i cappellini inglesi fanno da qualche tempo una grande concorrenza a quelli di Parigi: specialmente come cappelli da mattina hanno un'assoluta vittoria. Ma si usa di tutto; nulla è escluso: le piume un po' meno, perchè i prezzi sono saliti smisuratamente; ma fiori, ghirlande, frutta, ramicelli, «aigrettes» e pennacchi quanti ne vuole...

— Tutte paglie italiane?

— Paglie italiane e guarnizioni francesi... Paglie italiane d'ogni colore, o anche dai colori intrecciati...

Scendiamo dal regno dell'alta modisteria per passare dove scorre come un fiume continuo il commercio delle pagliette, dei cappellini modesti, tutti a uno stampo, che per molte creature sono pure il lusso concesso appena una volta all'anno... - Oh, di questi, se ne possono fare trecento al giorno! Ogni tre minuti un cappello. Vuol vedere la macchina? - E vediamo la macchina: ma qui siamo un po' fuori dal campo di sabato santo.

NELLE SARTORIE.

Meno pittoresca, per natural necessità delle cose, è l'escursione nel regno delle vesti; men pittoresca, perchè qui la materia è un po' più informe, e perchè l'elaborazione ne è più lenta, sopratutto quando sia fine; sicchè da un lavoratorio di sarta elegante non escono, in media, in una settimana, più di dodici o quindici vestiti.

— E' nella fattura, il lusso d'adesso - ci spiega la sarta, introducendoci nel grande lavoratorio, caldo di gas e di respiri, dove diciotto ragazze lavorano, chine intorno ai tavoli, dove la macchina da cucire precipita il suo alacre tic-tic-tic-, più presto, sempre più presto. - E' nella fattura, il lusso, nelle fodere e nelle guernizioni. La stoffa finisce coll'essere il meno. Ma l'uso delle fodere in seta diventa sempre più diffuso, tutte vogliono far sentire il fruscio nascosto del «taffetas», ad ogni passo; quest'anno poi, con l'uso dei veli di lana, dell'«étamine» trasparente che farà furori, in primavera, che si adopererà perfino, molto scura, per vestiti «tailleur», la fodera di seta diventerà quasi una necessità.

— Anche le fatture dei vestiti sono più complicate; in questi ultimi tempi?

— In generale sì. Non si fa una gonna che sia liscia; pieghine sottili, sghembi rimessi, crespe, «volants». E lo stesso nelle vite. E le guernizioni! E mentre, nella vasta stanza, le mani svelte delle sartine continuano febbrilmente il loro lavoro - quà sono in due occupate intorno a una vita, cui danno gli ultimi punti, là una giacca passa dalle mani della ragazza che l'ha guernita in quelle della cucitrice a macchina, più in là, a una tavola, un'altra operaia stira un fusto di corsetto, in seta, più in là ancora, dinanzi a un «mannequin», una bella figliuola bruna, alta e svelta come una palma, stende ben bene a forza di lisciatine e di carezze, intorno ai fianchi della puppa, il panno lucido d'una gonna «tailleur», in modo da esser certa che non faccia una piega - la padrona ci fa vedere le guarnizioni, le bordure di seta a fiori vivacissimi, le sottili applicazioni a colori delicati. Una applicazione in filo di Scozia policromo, fine, minuta e ridente come una fioritura di orchidee minuscole, attira la nostra attenzione. Sarà alta un terzo di centimetro.

— Cinque fiorini al metro - spiega la sarta. E soggiunge - C'è l'uguale, alta un centimetro e mezzo, a dieci fiorini al metro.

Gli occhi le cadono sulla lavorante che sta preparando la gonna «tailleur». Una parentesi:

— Servono sempre meno, le «puppe». Si portano molto meno i busti, e anche per quelle che li portano, lo studio della sarta è nel fare che la vita resti morbida, flessibile, viva; e la «puppa» di legno o di paglia non dà che una forma rigida.

— Del resto, - soggiunge la sarta, riflessiva, - è difficile definire la moda di una stagione, in modo generale. V'è la moda delle gran signore, che la vogliono qual'è, importata, nuova di zecca, fresca fresca da Parigi e da Vienna - ora, per esempio, la giacca Napoleone, col «gilet» ricamato e le maniche a pallone; ma moltissime signore, anche della buona società, non osano invece lanciare una moda; vogliono aspettare che sia già introdotta, stabilita. Così, molte hanno aspettato appena ora ad adottare le pieghe «soleil», che altre hanno già portato l'inverno, e che ora smettono per le increspature leggere. La moda impiega spesso una stagione, per compiere tutto il suo giro, qualche volta anche due.

Ella s'interrompe, per dare un'occhiata in giro, per vedere se il lavoro proceda bene, dà una spiegazione a un'operaia, nota un difetto nel lavoro d'un'altra.

— Sì, abbiamo molto lavoro, questi giorni, - prosegue - ma, in fondo, le signore molto eleganti tengono fino a un certo punto al vestito nuovo per Pasqua; son provviste tutte presso a poco. Il lavoro è più febbrile ancora, in questi giorni, per i piccoli lavoratori, quelli che non impiegano che due o tre ragazze, e per le sarte a giornata; molte di quelle lavorano tutta la notte, poichè si tratta di clienti che hanno assoluto bisogno del vestito nuovo, alle quali lo si è promesso per oggi, e quindi, se si è donne di parola, bisogna darlo domani.

Dopo raccolta questo ingenuo assioma di scrupolosità professionale, noi ci congediamo; dentro, il lavoro continua, sempre più animato e rapido; le testine giovanili, un po' spettinate, con le rose alle guancie per il caldo, si volgono ogni tanto a gettare un'occhiattina obliqua all'orologio. Due vestiti, finalmente terminati, - ouff! che respiro di sollievo! - sono appesi all'attaccapanni, con le maniche pendenti in attitudini d'abbandono; a un terzo non manca che qualche punto. In fondo, la macchina da cucire precipita con furia raddoppiata il suo tic-tic-tic. Presto! Presto! Più presto!

A SAN GIUSTO.

Tra le minacce di pioggia, tra il vento sopraggiunto a spazzare le nuvole ed anche a raffreddare l'aria invernalmente, il grande spettacolo di novità, che avevamo studiato alle prove generali, riuscì molto meno completo di quanto potesse aspettarsi. Andò gente a San Giusto e formò barriere di folla al passaggio della processione; ma una folla che non era l'impressionante calca d'altri anni. E poi: infreddoliti tutti, e la maggior parte delle signore vestite d'inverno, e l'impazienza degli abiti nuovi sacrificata alla minaccia del raffreddore; tranne alquanti giovincelli, che marciavano impavidi in giubboncino primaverile, e oggi probabilmente sternutiranno.

A quella folla sgranellata per la collina il cielo di ponente faceva un saluto di raggi aranciati fra un arruffamento di nuvole, e prometteva buon tempo per l'indomani. La fede nel buon tempo pareva subentrata. Il Corso era invaso da una fitta calca di ritardatari e di ritardatarie, che si erano decise ad uscire dopo tentennamenti. E quando quelli di su ebbero fatta la discesa, saltellando, trottando, abbandonandosi all'erta, pigiandosi nell'angustia delle calli di Città Vecchia, e quando si furono confusi a quelli di giù, ne venne uno spettacolo superbo di movimento e di vivacità triestina, fra i primi lumi accesi. C'era addosso alle signore tutto ciò che può dare una stagione incerta: cappelli di paglia e stole di pelliccia, paltò invernali su abiti dalla chiarità di primavera, combinazioni dell'anno scorso e di quest'anno, che non permettevano un apprezzamento; c'erano sopratutto su loro gli occhi dei bellimbusti, che, fermi tra le colonne della gente, ne rendevano ancora più lento il procedere. Una folla che continuamente sostava nel suo cammino per guardarsi e per trovarsi bella, e che - se non ci fossero stati i negozi a dividerla per le inevitabili compere di Pasqua, - avrebbe continuato per ore ed ore a vivere di sguardi dal basso all'alto, di sguardi dall'alto in basso, e anche - perchè no - di qualche sguardo degli occhi negli occhi.

Le processioni del sabato santo. Il sabato santo, questo anno, non fu allietato dal bel tempo, e verso le quattro si levò un venticello precursore di pioggia. Questa, infatti, non si fece attendere molto, tanto che la processione del «Resurrexit» che doveva tenersi all'esterno della chiesa di Sant'Antonio nuovo, fu invece tenuta internamente; e la banda, che attendeva al di fuori, venne rimandata. Alle 5 il vento si fece più forte e la pioggia divenne fitta. Il piazzale di San Giusto e la via della Cattedrale erano già affollati quando l'acqua fece scappar via tutti. Non rimasero sul posto che molte guardie ed ispettori di p. s. Ma la pioggia dopo un quarto d'ora cessò; il vento asciugò le strade, e, contro tutte le previsioni, la processione potè uscire dalla basilica di San Giusto e fare il solito giro dinanzi alla moltitudine tornata ad ammonticchiarsi colassù. Come di consueto, aprivano la sfilata le confraternite, il «Cristo dei Calafai» portato da un santese a piedi nudi; poi la banda del regg. 97 e infine il baldacchino di mons. vescovo. Dietro a questo, il podestà dott. Scipione Sandrinelli e il dirigente gli uffici magistratuali dott. Artico. La processione procedette in buon ordine. Fu pure tenuta, conforme al programma, la processione di Sant'Antonio vecchio, dall'anno scorso trasportata al sabato dalla domenica. Delle processioni presso le chiese suburbane si distinse per solennità quella di Roiano.

Sabato santo rinnovatore. - I mercati. Ieri, fendendo la folla che s'addensava nell'improvvisato mercato di via Vincenzo Bellini, abbiamo colta a volo questa «spiegazione» d'un artigiano ad un altro operaio:

— La vedi, sarà stupidezi; ma mi, per le feste di Pasqua, o 'l capel, o i stivai, li voio 'ver novi! Mio nono me diseva che bisogna far cussì perchè porta fortuna. Sarà stupidezi, ma mi fazo come mio nono...

L'artigiano aveva stivali nuovi, luccicanti e scricchiolanti, e un cappello novo, molle, alla Lobbia, posato delicatamente sulla testa fresca anch'essa d'una lavata ricevuta dal barbiere.

La «tradizione» dunque si perpetua: i nostri nonni la coltivarono e la trasmisero insieme a molte altre costumanze della vecchia piccola Trieste, al nuovo popolo della grande Trieste moderna. Vestirsi a nuovo per Pasqua ormai è una consuetudine accettata o subita. Anche se la Pasqua suona le campane della risurrezione nel più capriccioso marzo, o nel più tardo aprile, il mutamento di abiti è stabilito che avvenga nella sua ricorrenza. La tradizione ha finito naturalmente col divenire una delle «scadenze» del piccolo e medio commercio, il quale a sua volta da dominato è divenuto dominatore. Così la settimana santa vede tutte le mostre dei negozi fatte più appariscenti per attrar l'attenzione e sedurre l'«orbetto», il pubblico, e costringerlo a pensare alla opportunità, alla necessità, all'obbligo morale di fare un acquisto, di rinnovar qualche cosa nel proprio vestiario, o nella casa...

L'uso ormai ha assunto tale carattere di stabilità, che il commercio ha finito col contare come su una delle grandi risorse dell'anno, su questo smercio pasquale, che da solo rappresenta il movimento di quasi metà d'un'annata comune. Nei negozi al dettaglio, in questi giorni, e specialmente al sabato santo, «tutto» va: le retrobotteghe si vuotano allegramente di tutti gli stocks di merci invendute: i prezzi oscillano a seconda degli avventori, perchè il commerciante ha occhi sistema Röntgen, che vedono attraverso i portafogli e i portamonete dei clienti, e forse forse hanno anche una seconda vista per intuire la profondità del desiderio che muove l'acquirente a chiedere il prezzo d'un oggetto, di cui ha o crede di aver bisogno. Così si vuotano i magazzini. E se le vetrine e le mostre appariscenti non bastano ad attirare nella pania il compratore, i negozianti hanno l'ausilio dei venditori girovaghi.

★

Quest'anno ne hanno rovesciato sulla piazza un esercito, e tutti questi venditori, vecchi di mestiere o improvvisati, si son veduti allineati dall'un capo all'altro della via Vincenzo Bellini, da S. Antonio al Ponte nuovo. Vi andavano all'alba, occupando tutto lo spazio possibile, formando due dense spalliere: uno spettacolo caratteristico di antica fiera: una baracca di giuocattoli tutti ad un prezzo unico: sei soldi il pezzo: bambole, cavallini di legno, palle di gomma, scatole di soldatini di piombo, di utensili minuscoli da camera e da cucina ecc. ecc.; più in là un colossale stock di calze, da vestire i piedi di mezza Trieste: calze da uomo e da donna, a colori di una vivezza abbacinante, a sei soldi il paio! C'era della gente lì davanti, che guardava quella abbondanza e quel buon mercato, e palpeggiava nella tasca i soldini che volevano emigrare nelle tasche dei venditori. E le scarpe per donna e per bambini, da 40 soldi a un fiorino il paio? E le posate ad un buon mercato da Ignoti e C.? Mezza dozzina di cucchiaini dieci soldi!

— I dev'esser de carton! - esclama una donnetta nera, asciutta, tutta ossi.

— La sarà lei de carton! - risponde il venditore, che ha udito. - De Pacfon i xe! Argento chinese!

Più in là, una cascatella incantata: nastri di tutti i colori a 5 e a 10 soldi il metro.

— Pura seta! - grida il venditore.

— Puro lino! - va gridando da un altro posto, una donna, che offre merletti a 5 soldi il metro; e alle donne che si fermano ad analizzare con un'occhiata la trama e il filo di quei pizzi, grida: — Guarnive le cotole, donette! Puro lino!

Qualcuna si china, cerca con mano dubbiosa. E allora la venditrice si inquieta:

— Cossa la missia? No xe miga salata!

Si allineano poi, venditori di coralli... di pasta; venditrici di cucchiai di legno, che in attesa di clienti agucchiano la calza; venditori di pignatte di metallo; di pettini, di bicchieri, di gelati...

In mezzo alla folla sguscia qua e là qualche figura sinistra, che pare vada in traccia di qualche allocco, possibilmente di sesso debole, da pelare. Un agente di polizia li segue, finchè può, con lo sguardo. I più gli sfuggono. Ma uno cade nelle sue mani: l'agente l'aveva veduto cacciar la mano nella saccoccia dell'abito d'una villica, e ritirarla gravida d'un portamonete. L'agente lo inseguì, lo raggiunse, lo acciuffò: è Enrico L., di 16 anni, un tristo arnese che ha fatto già pianger sua madre tutte le sue lagrime. Così la villica che era tale Giovanna Turk, di Cominiano, potè riavere il suo portamonete, contenente 19 corone; il ragazzaccio andò a passar le feste in via Tigor.

★

E i mercati di vettovaglie? Banchi rigurgitanti di derrate, di erbaggi, di frutti invernali; magnifiche collinette d'aranci tutti d'oro; pile di datteri e di fichi; cassette e panieri di noci. E intorno la folla consueta d'ogni giorno, ma in apparenza più fitta, perchè deve soffermarsi di più, per far gli acquisti doppi: si sa nelle feste si mangia di più e poi Pasqua fa riposar tutti, anche le erbaiole, e le piazze oggi sono deserte. Poi, di più, nelle piazze c'era la caratteristica folla di villici carsolini e paolani recanti sul mercato i prodotti dei domestici porcili; e l'altra folla di venditrici di uova, di cui quest'anno c'era grande abbondanza, tanta da abbassarne il prezzo a 6 e a 7 centesimi il pezzo: curioso contrasto con la carezza di tutti gli altri generi: il pollame, l'agnello, il vitello. Le galline venivano vendute ieri a cor. 2.20-2.40 il chilogramma, il vitello parti anteriori a cor. 1.44-1.80, le parti posteriori a cor. 2.20 e senza osso a cor. 3.20 il chilogramma. L'agnello a cor. 1.60 le parti anteriori e cor. 2.00 le parti posteriori; ch'è quanto dire dai 20 ai 40 centesimi al chilo di più dell'anno scorso. Le massaie brontolavano e diminuivano la quantità non potendo abbassare il prezzo; ma nessuna usciva a mani vuote; perchè nessuna saprebbe andar contro corrente e sottrarsi alla imperiosa, alla implacabile tradizione!

Il Piccolo della sera, domani, seconda festa di Pasqua, non si pubblica.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

In morte del signor Enrico Sposta, dal signor Giovanni Benedetti, cor. 5.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In morte della signora Sarah Davis, dal dott. Zampari, cor. 300, a favore della neoerigenda Casa per i lavoratori del mare; dal signor Roberto Rutherford cor. 100, a favore dell'Ospizio marino.

In morte della sig.ra Speranza ved. Morpurgo, dai signori: Edmondo e Virginia Forlì, cor. 15 a favore dell'Igea, cor. 15 a favore della Guardia medica, cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves; Paolo e Luisa Patrizi, cor. 20, a favore dell'Igea; Giacomo e Maria Prister, cor. 10 a favore dell'Igea; dalla famiglia Chierini, cor.

20 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

In morte del sig. Gustavo Bunzel, dalla sig.ra Elena ved. Morpurgo, cor. 20, a favore dell'Ospitale israelitico.

In morte della sig.ra Felicina Terni, dalla signora Carolina ved. Chayes, di Livorno, cor. 30, a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospitale.

In morte del signor Enrico Sposta dal signor Ermanno Marich cor. 5 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

In morte della sorella del sig. Gaetano Antonini, da alcuni regnicoli, cor. 10, a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

— Alla Società «Igea» pervennero: dalla signorina Marianna Dall'Agata cor. 10; e dalla signorina Carolina Dall'Agata cor. 10, ringraziando pel resoconto annuale.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal signor Angelo Segrè e consorte cor. 20, e dalla direzione e dal Consiglio d'amministrazione dell'Igea cor. 50, in morte della madre del collega dott. Napoleone Morpurgo.

— Alla Guardia medica pervennero: dalla ditta Giuseppe Maffioli e C., per un pronto soccorso prestato ad un suo operaio, cor. 10; dal dott. Gilberto Senigaglia, in morte della madre del dott. Napoleone Morpurgo, cor. 10 (per la Guardia ostetrica).

— La baronessa Argentina de Ralli elargì cor. 200 all'Albertinum e cor. 200 all'Elisabettino.

— La signorina Maria Gobbi elargì alla Guardia medica cor. 4 quale contributo per il 1904.

— Agli Amici dell'infanzia pervennero dalla signora Betty Goldschmid cor. 100.

— L'elargizione della sig.a Carolina Prister di Zagabria, di cor. 10, non era a favore della Fraternità di Misericordia, ma dell'Infermeria Treves.

Arte. La riproduzione policromica del quadro del Wostry, del quale si occupò ieri il nostro «Cs.», esce dallo Stabilimento litografico Guttmann e non dallo stabilimento Modiano.

Un anniversario. In questi giorni si compì il cinquantesimo anniversario della fondazione della Società elvetica di soccorso per cittadini poveri della confederazione, residenti o di passaggio a Trieste.

L'anniversario fu commemorato «en famille», dalla Società, la cui direzione allestì un banchetto sociale, riuscito cordialissimo e animato. Un coro rallegrò la festa con l'esecuzione di canti svizzeri, in italiano, francese, romanzo e tedesco: echi delle patrie vallate e ricordi delle ardue cime delle Alpi elvetiche.

Nomine. La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato: cassiere nella IX classe di rango presso la Cassa provinciale di finanza a Trieste l'ufficiale di cassa signor Alessandro de Gavardo; ufficiale nella X classe di rango presso la Cassa provinciale di finanza l'assistente di cassa signor Riccardo Motka; gli assistenti doganali signori Felice Jast, Andrea Baudaz e Francesco Trojan «ad personam» ad ufficiali doganali nella X classe di rango.

Il Refettorio della «Previdenza» in via Giorgio Galatti, che per tre giorni rimase chiuso per ristauro, si riaprirà stamane alle 9 ant.

Congressi sociali. La Società fondo pensioni fra regnicoli terrà il suo congresso generale ordinario domenica 10 corr. alle 3½ pom. (eventualmente in seconda convocazione alle 4½ pom.) nella sala della Società Operaia Triestina.

Nuovo restaurant. Iersera si è inaugurato nel nuovo palazzo in via del Torrente N. 11 il restaurant «Continental Pilsenetz». I locali sono arredati con eleganza e illuminati a luce elettrica e gas. Di buon gusto la pittura del soffitto, stile liberty, opera squisita dei pittori decoratori Buda e Bin.

Per un binario morto. La trattazione commissionale da tenersi in merito ad un binario morto provvisorio da collocarsi ad uso dell'Impresa costruttrice Kupka, Orgemeister e Supancic, ad Opicina, al chil. 548. 7/9 della linea Vienna-Trieste, è fissato per giovedì 7 corr. La commissione, sotto la presidenza del consigliere di Luogotenenza cav. Luigi Fabiani si raccoglierà il 7 alle 9½ ant. alla fermata della Meridionale ad Opicina per imprendere di là la perambulazione del tratto progettato. Eventuali obbiezioni dovranno essere presentate alla accennata commissione.

Scarcerazione. Veniamo informati che la Procura di Stato ha fatto rimettere in libertà quei sei giovanotti, arrestati su denuncia del sig. Salvatore Bellussich, non avendo trovato di procedere in loro confronto.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo si faranno (oltre a quelle già annunziate) le seguenti gite per mare:

Per Pirano, col piroscafo «Venus». Partenza alle 3 pom.

Per Miramar, col piroscafo omonimo; partenze alle 10 ant. e 3 pom.; ritorno alle 1 e 6 pom.

Cronaca del tempo. Nella settimana scorsa s'ebbe una forte perturbazione atmosferica sensibile della temperatura dovuta alla nevicata sui monti circostanti. Da un paio di giorni il barometro sale e iersera stava sul 764.

Sull'Adriatico predominano venti freschi da E. S. E.

Il Bollettino meteorologico diretto dal padre Rodriguez, della Specula Vaticana, reca, fra altro, le seguenti previsioni per la prima quindicina di aprile:

Dall'1 al 2 il tempo tornerà di nuovo a guastarsi fino al giorno 4, mantenendosi però, nell'Italia centrale e settentrionale specialmente, incerto e variabile fino al 6-7. Per le regioni meridionali d'Italia il tempo sarà migliore, perchè nel Mediterraneo inferiore fino al nord dell'Africa domineranno alte pressioni. Dall'8 all'11-12 è da aspettarsi un periodo di tempo più tranquillo.

Verso il giorno 11 un minimo secondario situato sul Golfo Ligure produrrà qualche pioggia tra l'11 ed il 12 al nord-ovest d'Italia.

Dal 12 al 16 avremo nel Mediterraneo centrale due depressioni le quali, sebbene sembrino di secondaria importanza tuttavia contribuiranno a mantenere sul Mediterraneo, sull'Italia e sull'Adriatico una pressione relativamente bassa con piogge sparse qua e là e tempeste elettriche, specie al nord d'Italia.

Sulla via del male.

Ingegnoso tentativo di truffa architettato da un giovanotto.

Alla cassa della Filiale del Credit, si presentò ieri verso le 4 pom. il servo di piazza mostre rosse N. 115, presentando al cassiere una lettera con l'intestazione della ditta Renato Baggio, in commissioni e rappresentanze, in via S. Francesco d'Assisi N. 18. La lettera era del seguente tenore: «Prego di consegnare al porgitore della presente un libretto «chèque» N. 11.036 poichè il mio è stato distrutto dal fuoco», firmato: Renato Baggio. Il cassiere esaminò attentamente la firma e gli sembrò che sebbene molto somigliante, non fosse quella del signor Baggio che conosceva benissimo ed interrogò il fattorino per sapere da chi fosse stata consegnata la lettera.

— Mi no so! - rispose l'uomo - me la ga dada un giovanotto che no conosso; el me ga dito de spetar la risposta e de portarghela in piazza Nuova.

Il cassiere, volendo essere certo del fatto suo, invitò il fattorino ad attendere e telefonò al signor Baggio domandandogli se la lettera chiedente il libretto degli «chèques» fosse stata firmata proprio da lui. L'interpellato, sorpreso, rispose che il suo libretto si trovava nella cassaforte e pregò di trattenere il fattorino fino al suo sopraggiungere. Il cassiere, invece, disse al servo di piazza di recarsi in piazza Nuova e d'invitare il giovanotto a recarsi subito alla Banca per ritirare il libretto. L'uomo se ne andò e, giunto nell'atrio dell'edificio, si fermò a scambiare quattro parole col portiere. Dopo alcuni secondi, il fattorino vide entrare nell'atrio un giovanotto che somigliava perfettamente a quello che lo aveva incaricato di portare la lettera ma, non essendo certo, lo lasciò andare e continuò a conversare. Due minuti dopo il fattorino vide scendere il giovanotto summenzionato e ravvisando precisamente in lui quello che gli aveva dato la commissione, lo seguì e, all'imboccatura della via Nuova lo fermò.

— La scusi, la me ga dà lei una letera de portar al Credit?

— Mi?.... no!

— Come no? La xe lei sì; la me ga da ventizinque soldi!

— Sì, sì son mi.... ben!

— La vegni alla Cassa: xe tuto in ordine ma a mi no i vol darme el libreto.

— Ah, mi no vegno!

Il fattorino fece di tutto per costringere il giovanotto a seguirlo alla Banca, ma non vi riuscì. Quando giunsero all'angolo della via del Ponterosso, il servo di piazza vide fermarsi a poca distanza da loro una vettura pubblica dalla quale discese il signor Baggio ed una guardia.

— E' stato lei al Credit? - domandò il signore al fattorino e, avuta risposta affermativa soggiunse: - E questo è il giovanotto che la incaricò di portare la lettera?

— Sì.

La guardia allora s'impossessò del signorino e lo condusse alla Polizia dove si recò pure il fattorino. Questi disse di chiamarsi Giuseppe Candotti, di posto in piazza Nuova ed espose come stavano le cose. Il signor Baggio dichiarò che il giovanotto era il suo agente Pietro Dominicini di 25 anni, da Ersa (Francia). Sulle prime il colpevole tentò di farsi credere innocente ma poi finì col confessare la sua colpa. Egli, trovandosi in critiche circostanze, aveva ideato di truffare il proprio principale. Una volta in possesso degli «chèques», egli ne avrebbe riempito uno per un certo importo di denaro e poi si sarebbe recato a farlo scontare. Per riuscire nel suo intento, il Dominicini si era appropriato di un foglio di carta del suo principale e poi aveva fatto fabbricare un timbro con la ditta del signor Baggio.

Il giovanotto, che fu interrogato dall'ufficiale Will, fu mandato in via Tigor.

Il Dominicini era uno dei più zelanti impiegati della ditta ed il signor Baggio gli accordava la sua benevolenza. In questi ultimi giorni, il giovanotto si era fatto anticipare 40 corone dal principale.

L'autore del tragico fatto di Gorizia. Ieri, proveniente da Gorizia, scortato da due soldati e da un caporale maggiore, arrivò a Trieste quel Martino Bernhard, caporale nel 47.o fanteria di guarnigione a Gorizia, autore della feroce aggressione a danno di quella povera ragazza Ida Meotti, che morì in seguito alle inaudite violenze patite. Il Bernhard fu condotto nelle carceri del 97.o reggimento, nella caserma grande, in attesa del processo iniziato in suo confronto dall'autorità militare.

Morte improvvisa di uno scalpellino. L'altra sera, verso le 6, la contadina Maria Ferluga, abitante a S. Giovanni di Guardiella, recandosi a fare acquisti in una bottega vicina, sulla strada s'imbattè nello scalpellino Luigi Passo, occupato in una cava di quella località, il quale camminava lentamente ed ogni tanto si fermava per prender fiato. La donna salutò l'operaio e poi gli chiese se si sentisse male. L'uomo rispose di no e la Ferluga continuò la sua strada. La donna si fermò nel negozio per circa tre o quattro minuti e quando uscì trovò il Passo steso, a terra, privo di sensi. Chiamò aiuto e un momento dopo comparve il carradore Carlo Lapagna il quale, chinatosi sul sofferente, constatò che aveva già le membra irrigidite. Il Lapagna fece avvertire la polizia e questa inviò sul luogo il cancellista Skok con un medico giudiziario. Il primo assunse i rilievi di legge ed il secondo constatò la morte dell'operaio avvenuta molto probabilmente per apoplessia. Poi la salma fu trasportata col carrettone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Il Passo, che aveva 41 anni, era nativo di Buie, ed abitava al N. 607 di Ponziana.

Tentato suicidio di una guardia di finanza. Iersera verso le 11 il signor Gino Treves fu chiamato alla caserma di finanza al Campo Marzio, ove trovò la guardia Marco K., di 28 anni, che, avendo tentato di por fine a' propri giorni con un fucile, era stato rinchiuso in uno stanzino. Fu condotto nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere di esternare pubblicamente i nostri più sentiti ringraziamenti al chiarissimo signor **Dott. Vittorio Cominotti** per aver esso con sapienti e disinteressate cure sottrato da sicura morte il nostro adorato DUILIO rendendolo perfettamente guarito.

Famiglia VITTORIO ZORZONI

CONSORZIO POPOLARE ECONOMICO PER LA VENDITA DI CARNE MACELLATA

I Signori Consortisti sono invitati al

IX Congresso generale

che avrà luogo nel giorno di *Giovedì 14 risp. 21 Aprile* corrente, alle *ore 7½ pom.*, nello *Studio dell'Avvocato Dott. L. Battistella* (via della Cassa di Risparmio N. 11) col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura del P. V. del precedente Congresso;
2. Presentazione del bilancio pro 1903 e lettura del rapporto dei revisori e della relazione della Direzione;
3. Domanda di autorizzazione ad appaltare le macellerie al miglior offerente dal 24 Febbraio impoi in caso di disdetta da parte dell'attuale appaltatore;
4. Nomina del Comitato di revisione pro 1904.

NB. Per la validità del Congresso di prima convocazione occorre l'intervento di almeno un decimo dei consortisti. Quello di seconda convocazione potrà deliberare con qualunque numero di intervenuti.

TRIESTE, 1. Aprile 1904.

LA DIREZIONE.

Avviso di concorso.

Nel Ginnasio-Reale Provinciale di Pisino col principio del nuovo anno scolastico 1904-1905 si rendono vacanti tre cattedre: una di filologia classica, una di lingua tedesca, ed una di matematica e geometria descrittiva.

Gli emolumenti per queste cattedre sono fissati dalla legge dello Stato di data 19 settembre 1898, e le pensioni vengono pure regolate secondo le norme vigenti per gl'insegnamenti governativi.

Le istanze corredate dei necessarî documenti, ed in ispecie di quello della cittadinanza austriaca, si presenteranno fino ai 15 maggio a. c. alla sottoscritta, e per via ufficiosa qualora il concorrente insegnasse in qualche scuola media. Desiderando questi, giusta le disposizioni del § 10 della detta legge, che gli venga computato il servizio prestato in qualità di supplente, dovrà di ciò far cenno nell'istanza stessa.

Non presentandosi concorrenti con abilitazione completa si prenderanno pure in considerazione le istanze di candidati al magistero, ai quali di solito si fanno condizioni vantaggiose.

Dalla Giunta provinciale dell'Istria.

Parenzo, li 28 marzo 1904.

Farina lattea NESTLE
insuperabile nei casi di diarrea, coliche e catarro intestinale.
trovasi in tutte le farmacie e drogherie.
Scatola di prova a Corona 1.—
Il deposito centrale F. BERLYAK, VIENNA, I. Weihburggasse 27 spedisce gratis e franco delle scatole di assagio e delle reclame a tutte le Signore Levatrici che ne faranno richiesta.

Forman (Etere contro la corizza) esperimentato alla clinica e da molti medici designato quale vero ideale rimedio contro la corizza (raffreddore di testa.) Per i leggeri raffreddori di testa è sufficiente il cotone) «Forman», - una scatola 40 centesimi), per i forti raffreddori di testa fare uso delle pastiglie «Forman» (75 centesimi), per inalazioni a mezzo di un bicchierino. L'effetto è sorprendente e quasi infallibile, facendone uso subito al principio d'un raffreddore. Trovasi in tutte le farmacie. Consultare il proprio medico.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. Nicolich
dal 31 Marzo
riceve dalle 2-4 pom.
in via Campanile N. 2

Dr. NICOLÒ FERTILIO
SPECIALISTA
per le malattie di naso, gola e orecchi
Riceve dalle 9-11 ant. e dalle 3-4 pom.
Gratuitamente dalle 4-5 pom.
Via Torre bianca N. 45, II p.
(angolo via Torrente)

FED. Dott. STEINER
OPERATORE
già assistente alla Clinica chirurgica di Graz
Riceve alle 2-4 pom.
Corsi serali per balbuzienti e tartagliandi
Via Nuova N. 18.

Dr. Mass. Brillant
Medico-Chirurgo-DENTISTA
via S. Antonio 9, p. II

Dott. A. MADIRAZZA
Medico di cura di Gleichenberg
Specialista per le malattie del naso, gola e petto.
Riceve: via della Zonta 4, I p. dalle 10-12 e 4-5.
Gratuitamente Piazza S. Caterina 2, I p., dalle 5-6

CAPITALISTA CON 50.000 CORONE
o ditta commerciale
CERCASI
per assumere azienda importante, avviatissima, con l'intervento di un interessato pratico, quale socio prestante l'opera.
Offerte indirizzare al „Piccolo" sub „**Capitalista 50.000**"

Cercasi imprenditore
cui affidare l'esercizio di una grande cava austriaca di marmo ai confini della Svizzera. Deve essere pratico e conoscitore del ramo e disporre di cauzione. — Offerte sub **W. D. 1870** *a Rudolf Mosse, Vienna I, Seilerstätte 2.*

SIGNORI, signore di qualunque luogo possono guadagnare giornalmente senza fatica in casa Cor. 10-20. Novità mai veduta. Scrivere R. Timal, Liegi, Belgio. Affrancazione per le lettere 25 cent., per le cartoline 10 cent.

ENOTECNICO
FABBRICANTE LIQUORI
specialista 2 vini marca mondiale, non introdotti Austria-Ungheria, nonchè liquore specialità, grande consumo,
cerca capitalista 30 mila.
Offerte al „Piccolo" sub „**Successo**".

Buon profitto
con la vendita di un articolo di facile smercio.
Offerte sub «Solid und anständig»
a Winter & Nagy, Budapest, Magyarautcza 6

Chiunque desideri essere tranquillo
quando è assente da casa o da negozio, non tralasci di assicurarsi contro il furto e le conseguenze presso la
Prima Società Austriaca di Assicurazioni contro il furto per iscasso
Trieste, Piazza Grande 3, primo piano

Primario Molino a vapore di Budapest
CERCA ABILI RAPPRESENTANTI
con cauzione, per Trieste, il Friuli, l'Istria e la Dalmazia.
Offerte sub „**Dampfmühle 1904**" a **Rudolf Mosse, Budapest.**

IMPORTANTISSIMA SOCIETÀ ASSICURATRICE AUST.
cerca persona adatta
per affidarle la
RAPPRESENTANZA GENERALE PER TRIESTE E L'ISTRIA
con sede a Trieste.
Favorevoli condizioni, prospettiva di posizione assicurata per sempre
Offerte con dati precisi e certificati sull'attività finora spiegata e con referenze sub „**Filiale und Incassostelle**" all'amministrazione del Piccolo.

Ci permettiamo invitare i P. T. Signori commercianti di voler provvedersi a tempo delle nostre rinomatissime
Pastiglie per limonate gasose e per birra di zenzero (Gambrinus)
poichè più tardi, in causa della grande massa di ordinazioni, non ci sarà possibile di eseguire prontamente le ulteriori commissioni.
Erste böhm. Aktien-Gesellschaft orient. Zuckerwaren und Chokoladen Fabriken a Kgl. Weinbergen.

Oggi apertura
— DEL —
Restaurant Continental Pilsenetz
Via Torrente N. 11
MASSIMO COMFORT

„Al Vermouth di Torino"
(Corso 21, ex Ceria)
Proprietà della ditta Attilio Depaul
fornito delle migliori specialità
E SERVIZIO DI CAFFÈ NERO.
Aperto fino le 3 ant.

Lotteria pro fondo Monumento all'Imperatrice Elisabetta
IN VIENNA
sotto l'alto protettorato di S. A. I. e R. l'arciduca Francesco Ferdinando.
VINCITA PRINCIPALE
del valore di
100,000 Corone
inoltre vincite di Cor. **10,000, 5000, 3000, 2000, 1600, 1000** ecc.
Complessivamente **7000** vincite.
Un biglietto Cor. UNA
ESTRAZIONE
irrevocabilmente il **28 Maggio 1904**
sotto la sorveglianza dell'autorità.
I biglietti si possono acquistare a Trieste dai cambiavalute Giuseppe Bolaffio, Mercurio Triestino, Ign. Neumann, Enrico Schiffmann, Figli di O. Zuculin, Mandel & C., S. Tavella

RICCHISSIMA SCELTA
CRAVATTE
nelle forme e colori più moderni.
M. Hofstädter
PIAZZA BORSA

Eau de Vienne
premiata con la Grande Medaglia d'oro e col Diploma d'onore
(Esposizione internazionale dei luoghi di cura)
la più moderna e aristocratica acqua da toilette per la bellezza della carnagione e per la cura razionale della pelle, prodotta dalla distillazione delle piante e dei fiori esotici aromatici più rari. Gradevolissima nell'acqua del bagno, raccomandata da autorità mediche.
Deposito: Vienna, I, Kurrentgasse 10
A. HOLZMAISTER.
VENDESI DAPPERTUTTO.

A CAPODISTRIA
nella Trattoria S. MARCO
Via degli Orti Grandi
Domenica 3 corr. (prima festa di Pasqua)
si terrà (tempo permettendo) un
CONCERTO ISTRUMENTALE.
La trattoria sarà largamente fornita di ottimi cibi, vino di primissima qualità e birra, nonchè di eccellente **Refosco** vecchio in bott. a soldi **80**.
La seconda festa di Pasqua (4 corr.) nel vasto giardino, giacente a mezzogiorno, verrà tenuto
UN PUBBLICO BALLO
su di un impalcato, come si usa nelle borgate del Friuli, e ciò seguirà pure ogni Domenica e festa.
Il sottoscritto spera di vedersi onorato di parecchi fratelli di Trieste, e ne antecipa vivi ringraziamenti
FRANCESCO DECARLI trattore.

Nel nuovo deposito Mobili
ANDREA WOUK
V[illegible] Madonnina 15
trovasi o[illegible] di MOBILI solidi ed eleganti
a prezzi da non temere concorrenza.

8 giorni a prova.
Verso rivalsa di soli fior. 3, spedisco una delle mie Macchine per tagliare i capelli originali di Solingen, e mi obbligo di riprenderla dopo otto giorni e di restituire l'importo. La macchina per tagliare i capelli è lunga 16 cm., finamente nichelata, con 3 pettini levabili per tagliare i capelli in tre differenti grandezze e di una molla di riserva. Questa macchina non dovrebbe mancare in nessuna famiglia. Adoperando la macchina per due fanciulli, in tre mesi si ha diggià ricuperato il suo valore. Macchine per tagliare la barba fior. 2.75; Rasoi garantiti di Solingen fior. 1.50; qualità superiore, con scanellatura fior. 2. Macchine per cavalli, indispensabili agli agrari, soltanto fior. 4. Spedizione verso rivalsa dal Deposito della Fabbrica LEO LATEINER, Vienna, I, Fleischmarkt 17-10.

Ogni famiglia
dovrebbe, nel suo proprio interesse, adoperare soltanto
Kathreiner-Caffè-Kneipp
come aggiunta al caffè coloniale.

Lampadine elettriche tascabili
illuminano splendidamente, lunga durata.
¡Grande riduzione di prezzo!
N. 1. Lampadine tascabili, normali, in buste di latta, bellissima luce Cor. **1.20**.
Batteria di riserva centesimi **60**
N. 2. Lampadina tascabile, busta in metallo, imitazione pelle Cor. **2**
Batteria di riserva centesimi **80**
N. 3. Lampadina tascabile, imitazione tartaruga, inargentata, con riflettore Cor. **3**.
Batteria di riserva centesimi **80**
N. 4. Lampadina tascabile, nera, con lente d'ingrandimento Cor. **4**
Batteria di riserva doppia forza, Cor. **1**.
Spedizione verso rivalsa.
J. König, Vienna VII
Westbahnstrasse 36/H.
Unica fonte per rivenditori.

Strepitoso Successo
MONOPOLIO JACOBI
La Fleur
tubi da sigarette antinicotini
in cassette: 250 pezzi, 100 pezzi, 25 pezzi rotondi e 25 piatti, anche con sughero.
I soli tubi igienici del tempo presente
A richiesta offerte.
ADOLF JACOBI
Vienna VIII/1

FURTO DI PREZIOSI.

Provvista per la Pasqua.

La valorosa schiera degli ignoti, sebbene in questi ultimi tempi abbia «lavorato» e... guadagnato molto, deve aver già la cassa sprovvista poichè, per santificare degnamente le feste, dovette sacrificarsi ad «operare» anche al venerdì santo. Questa volta fecero una visita all'abitazione del signor Silvio Coen, agente di commercio, al terzo piano della casa N. 47 di via dell'Acquedotto e rubarono quanto trovarono di loro gradimento. Il signor Coen era uscito di casa verso le tre del pomeriggio e dopo alcuni minuti, la sua signora, Adele, ordinò alla domestica, Caterina Pielli, di recarsi in Pescheria, conducendo seco la sua figliuola maggiore. Poi ella stessa uscì di casa col suo ultimo nato, un bambino di quattro mesi, e chiusa la porta, ch'è provvista di una solida serratura inglese, doppia, si recò a far un po' di conversazione con una signora abitante al piano superiore.

Verso le cinque la signora Coen tornò a casa sua. La domestica era tornata a casa ma la porta del quartiere era aperta.

— Come hai aperto? - domandò la signora con ansia.

— La porta la iera 'verta... Mi credevo che lei la fussi dentro e quando che la xe capitada stavo par entrar!

La signora entrò trepidante nella sua abitazione e trovò aperte anche le porte che dal corridoio mettono l'una nella camera da pranzo e l'altra nella camera da letto. Prima di andarsene, la signora aveva chiusi tutti gli armadi la maggior parte dei quali si aprono con chiave femmina, poi aveva deposto il mazzo di chiavi in un cassetto che aveva chiuso portando seco la chiavetta. Ora tutti i cassetti e le porticine degli armadi erano aperti e parte del loro contenuto, biancheria ed effetti di vestiario, era sparsa sul pavimento. Evidentem[illegible] il quartiere era stato visitato da[illegible] e la signora incaricò la domest[illegible] pregare un negoziante, vicino di telefonare al commissariato di Guardiella. Dopo qualche minuto comparvero sul luogo il commissario superiore Pertot, l'ispettore delle guardie Rogelj e l'agente Decolle. Questi rilevarono con grande stupore, che nè le porte nè i cassetti degli armadi recavano traccie di violenza. La signora Coen fece alla presenza dei funzionari un piccolo inventario dal quale risultò che era sparita una quantità di oggetti preziosi del valore di 1552 corone. Prima di tutto i ladri avevano aperte le porticine della dispensa nella camera da pranzo e si erano impossessati di un astuccio contenente sei coltelli piccoli ed uno grande col manico d'argento dorato del valore di 70 corone. Sulla dispensa stessa si trovava un servizio di liquori (vassoio e sei bicchierini) ma i ladri non se ne erano impossessati. Poi erano passati nella stanza da letto e di un armadio a sette cassetti ne avevano aperto il quarto, il sesto ed il settimo. Nel quarto avevano trovato un portafogli contenente 216 corone (una banconota da 100 ed il rimanente in banconote da 10 e 20 corone). I ladri avevano intascato il denaro e lasciato nel cassetto il portafogli. Nel medesimo cassetto avevano trovato una scatola di cartone contenente un gingillo d'argento con catenella e tre ciondoli, ma non si erano degnati di portarlo via e lo avevano gettato in un angolo, presso una finestra. Poi avevano aperto due grandi armadi pieni di biancheria ed effetti di vestiario del signor Coen, in uno dei quali, la signora aveva deposto un astuccio contenente un paio d'orecchini del valore di 220 corone; un secondo contenente un braccialetto d'oro in forma di catena del valore di 70 corone; poi una scatola di cartone contenente: nove anelli d'oro, uno in forma di figaro a rosette del valore di 180 cor.; uno con due diamantini del valore di 50 corone; uno in forma di figaro con rosette e pietra azzurra del valore di 70 corone, uno con brillante del valore di 55 corone, uno con diamantini e smeraldo del valore di 60 corone, uno con diamante del valore di 25 corone, uno con un cammeo del valore di 20 corone, uno con diamantino del valore di 20 corone e uno con due pietre, una rossa ed una verde del valore di 50 corone. La scatola conteneva ancora un oriuolo d'oro, da signora, del valore di 60 corone; una catena d'oro del valore di 80 corone, un braccialetto con pietra romana e zaffiri del valore di 80 corone, due orecchini con brillanti del valore di 80 corone e nove ciondoli d'oro e d'argento del valore di 160 corone. Su un cassetto di uno degli armadi, il commissario notò alcune ammaccature ma non potè stabilire se quelle fossero state fatte dai ladri nel forzarlo. Esauriti i rilievi, i funzionari discesero nell'atrio ed il commissario interrogò il portinaio ed il suo lavorante. Entrambi gli interpellati assicurarono di non aver veduto salire le scale alcun estraneo alla casa ed il funzionario, visto che pure qualcuno doveva essere salito, insospettito, volle perquisire i due operai ma con risultato negativo. Gli oggetti rubati erano assicurati contro il furto con iscasso.

Altro furto. Ieri mattina, all'alba, due guardie, passando per il rione di Rozzol, trovarono aperta la porta del negozio di commestibili al N. 649, di proprietà del sig. Tiziano Sticotti. Informato della cosa il proprietario, questi constatò che i ladri erano entrati con chiavi false ed avevano rubato vari generi coloniali per il complessivo valore di 300 corone.

Due borsaiuoli arrestati. Antonio V., di 18 anni, abitante in via della Cattedrale e Cesare C., di 20 anni, abitante in via S. Marco, furono arrestati ieri nel pomeriggio all'esterno della chiesa di Sant'Antonio Nuovo, mentre tentavano di rubare il portamonete ad una signora.

Tre guardie per arrestare un violento. Iersera verso le 10 nell'osteria all'«Inferno» in via delle Zudecche il falegname Giovanni Sillich, di 20 anni, abitante in via Vittorino da Feltre, essendo brillo, trovò litigio con altri avventori. La serva del locale andò in cerca di una guardia e ne trovò una, Stefano Derin, che fece uscire dal locale il Sillich, ma quando furono sulla via questi si rivoltò contro la guardia, colpendola al petto, strappandole la mezza luna. In soccorso della guardia accorse un suo compagno, Francesco Kitzi, il quale estrasse la sciabola per far indietreggiare la gente radunatasi lì d'attorno. Ma il Sillich non si diede ancora per vinto. Ci volle una terza guardia, Angelo Visintini, per poterlo arrestare, ma strada facendo il violento fece uno sforzo tale da far cadere a terra le guardie e lui stesso. Finalmente fu potuto condurre agli arresti.

Un uomo che percuote l'amante, la madre e le guardie. Ieri sera, verso le 10½, la guardia di p. s. Luigi Brattina mentre era d'ispezione in piazza della Barriera vecchia, fu avvertita da un signore che in via dell'Olmo un individuo bastonava la propria amante. La guardia accorse e giunse nel punto che l'individuo, stanco a quanto sembra di bastonare l'amante, s'era rivoltato verso sua madre che lo pregava di cessare, e la aveva colpita con tre pugni. La guardia fece per condurlo all'ispettorato, ma colui si gettò a terra e colpì la guardia con calci e pugni. La guardia estrasse la sciabola minacciando di colpire, ma in quella intervenne anche la guardia Giovanni Debeuz, e fu colpita anch'essa con un pugno, ma però con il suo aiuto il violento fu condotto all'ispettorato. Fu poi condotto innanzi al cancellista Fünderle, dove si qualificò per Rodolfo Feriancich, di 21 anni, da Trieste, pittore di stanze, abitante in via dell'olmo N. 6.

Madre e figlio caduti dalle scale. Ieri alle 6 pom. il bimbo di 2 anni Umberto Maluta si trastullava sulle scale della sua abitazione in via del Veltro N. 193, quando cadde e ruzzolò restando quasi inanimato sul pianerottolo. Alle grida di altri bimbi presenti accorse la madre la quale scendendo a precipizio le scale, cadde essa pure. Madre e figlio furono trasportati nella loro abitazione e quindi fu chiesto l'intervento della Guardia medica. Il dottore accorso constatò che il piccolo Umberto era in preda a commozione cerebrale e che la madre sua, anche pel fatto che si trova in avanzata gravidanza, era pure in grave stato, e le prestò le cure più urgenti.

Una donna terribile. Caterina G., abitante in Città vecchia, fece arrestare iersera in via Cavana il proprio marito, Giuseppe, di 55 anni, calderaio, abitante in via della Cattedrale, dal quale, da quaranta giorni, è separata. In via Tigor, la donna dichiarò che dopo averla maltrattata con pugni e calci, il marito la aveva minacciata di morte. L'uomo, che era un po' brillo, dichiarò di averla maltrattata, perchè, sebbene separati per causa sua, non gli dava un solo momento di pace, lo tormentava sempre e lo aveva reso lo zimbello di tutto il quartiere. Il disgraziato, che si trova occupato allo stabilimento tecnico da quasi quarant'anni, e che non ha fatto mai un'ora di prigione, fu passato agli arresti.

Una sbornia coi fiocchi. Iersera verso le 7 fu accompagnato alla Guardia medica il segatore Massimiliano Z., di 31 anni, abitante a Roiano, il quale aveva bevuto tanto, da non reggersi in piedi. Il dottore, dopo avergli fatte parecchie inalazioni ammoniacali, lo fece trasportare all'ospedale.

Durante il lavoro. Il garzone muratore Michele Bolini di 15 anni, abitante in via S. Marco N. 9, ieri alle 3 pom. lavorando riportò una ferita alla mano sinistra.

La giornaliera Antonia Fonda, di 16 anni, abitante in via Colombo N. 3, ieri mattina alle 9, mentre lavorava in una tipografia rimase con l'avambraccio destro impigliata in un ingranaggio e ne riportò alcune ferite.

Ieri mattina verso le 12, il muratore Francesco Snidersich, di 24 anni, abitante a Roiano, lavorando, riportò alcune contusioni al capo ed alla schiena. Alla Guardia medica ottennero le opportune cure.

Il muratore Tommaso Cressoviz, di 33 anni, abitante in via Giuliani 7, ieri, verso le 5 pom., lavorando, riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Senza mezzi. Iermattina furono arrestati perchè privi di mezzi il muratore disoccupato Carlo R., d'anni 36, e il giornaliero Antonio M. d'anni 33. Il primo fu trovato al passeggio di S. Andrea che dormiva su un sedile e l'altro nel recinto ferroviario che dormiva in un vagone.

Le spine della giovinezza. Ieri mattina alle 8, Giuseppina Bernardon, diciottenne, abitante in via dei Gelsi, dovette ricorrere alla Guardia medica perchè l'altra sera mentre mangiava del pesce le si era conficcata una spina nella faringe. Il dottore di turno potè liberarla dall'incomodo.

Malore improvviso. La giornaliera Carla Vabrik, di 18 anni, abitante in via S. Giusto, ieri mattina alle 8½ mentre accudiva al suo lavoro nello stabilimento Modiano fu colta da improvviso malore. Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore accorse, e le prestò le cure più urgenti.

Caduta dalla finestra. Ieri, nel pomeriggio, Gisella S., abitante in via Domenico Rossetti, era salita sul davanzale della finestra per pulire i vetri quando perduto l'equilibrio precipitò nel vuoto cadendo sul selciato del cortile. Accorse alcune persone la sollevarono e la trasportarono nella sua abitazione. Chiamato un medico, constatò che la ragazza per sua buona fortuna non aveva riportato che lievi contusioni alle gambe e le prestò le cure necessarie.

Cadute. La contadina Anna Oblat, di 47 anni, abitante a Villa Decani, ieri mattina alle 10, in piazza Carlo Goldoni, cadde a terra. Accompagnata alla Guardia medica, il dottore di turno le riscontrò una lussazione del cubito e dopo averle prestate le cure più urgenti, la consigliò di farsi accogliere all'ospedale.

★ Ieri alle 5 pom. Giovanni Chersol, di 8 anni, abitante in via del Solitario 11, cadendo, riportò una ferita lacerocontusa alla fronte.

Lotto. Estrazioni del 2 corr.:

Trieste	34	3	52	18	45
Linz	77	11	86	49	71

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.3, ore 2 pom. 12.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.3. Oggi: alta marea 11.26 ant. e 10.51 pom. - Bassa marea 4.52 ant. e 4.48 pom.

Grand Restaurant „Eintracht"
Trieste, via Coroneo N. 15
Il più bello Stabilimento di Trieste
ARREDATO COMPLETAMENTE A NUOVO
Eccellente cucina italiana e viennese. — Bene assortito deposito di vini nazionali ed esteri — Birra di Pilsen e Spatenbrau — Sale per banchetti — Elegante giuoco di birilli
PREZZI MODICI.

SPLENDIDI REGALI
assoluta novità, a prezzi modicissimi
nel Negozio d'orefice-gioielliere
ADOLFO WIESER Corso 5

Depilatorio „EROS" Prezzo f. 3. Marca depositata
Estirpa in una sola volta i PELI dalla FACCIA
Sorprendente risultato. Innocuità garantita.
Rappresentante Generale per Trieste, Istria e Litorale
SANTO D' ANGELI
Via S. Antonio N. 10
Spedizione diretta, fatta con tutta discrezione.
FANNY STIASSNY
Vienna II, Leopoldsgasse N. 6

Prima Impresa Triestina di Pulitura
Vacuum Cleaner
R. EXNER
Via della Stazione N. 17 - Telef. 847
UNICO SISTEMA RADICALE ED IGIENICO PER LEVARE LA POLVERE DA TAPPETI, CORTINAGGI, MOBILI DI STOFFA, PARETI TAPPEZZATE ecc.
Si assumono puliture
tanto nelle abitazioni quanto nel proprio lavoratorio nonchè
CUSTODIA e CONSERVAZIONE
di Tappeti ed altri Mobili di stoffa.
PREZZI CONVENIENTI.

Solidità ed eleganza
DUE COSE INDISPENSABILI
per l'acquisto di MOBILI
GUSTAVO BONAZZA (4)
Piazza Barriera vecchia, angolo androna Olmo.
PREZZI DI CONCORRENZA.

PRESERVATE I PIEDI
dai calli, dalle vesciche, dall'umidità e dal freddo. Tutti questi inconvenienti e specialmente il fastidioso sudore e il bruciore delle piante svaniscono con l'uso delle Suolette d'asbesto brevettate del dottor Högyes, al paio cent. 80, cor. 1.20 e 2.40
aspetto del piede coll'uso delle suole d'asbesto
aspetto del piede coll'uso delle suole comuni.
Foglie d' asbesto contro il sudore cor. 1.—
Rivenditori forti sconti. Prospetti gratis.
Deposito di tutti gli articoli di asbesto. Centrale: Vienna I, Dominikanerbastei 21, *Angolo Franz Josefs-Quai.* Spedizione verso rivalsa.

Non si faccia alcun acquisto di Seterie
prima di visitare il
Deposito Specialità Seterie
„ALLA CITTÀ DI LIONE"
TRIESTE: Piazza della Borsa 3 vis-à-vis il Tergesteo - LIONE: Rue de la Republique 8
Il più ricco e più moderno assortimento Seterie esistente a Trieste
con annesso Riparto Velluti e Peluches.
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA.
A richiesta si spediscono campionari gratis e franco.

I velocipedi „STYRIA"
della „Styria-Fahrrad Werke" di Joh. Puch & Comp.
(la più antica e grande fabbrica velocipedi della monarchia)
SONO GENUINI SOLTANTO
se portano la marca di fabbrica qui accanto. Per tutti gli altri velocipedi, che da poco scrupolosi fornitori vengono venduti come nostro fabbricato, sebbene non portino la suddetta nostra marca di fabbrica, noi non assumiamo alcuna garanzia.
Diffidiamo quindi dall'acquisto di tali velocipedi
RAPPRESENTANZA ESCLUSIVA PEL LITORALE
GIOV. BATTIG, GORIZIA, Corso Giuseppe Verdi
Rappresentanza per la piazza di Trieste:
Fr. Bednar, Trieste, via Ponterosso N. 2.
FABBRICA VELOCIPEDI „STYRIA"
Joh. Puch & Comp., Graz (Stiria)

30 giorni a prova
spedisco a chiunque i veri orologi sist. Böhnel àncora Roskopf e mi impegno a riprenderli entro 30 giorni e restituire immediatamente il denaro senza alcuna trattenuta.
I veri Orologi brevettati àncora Roskopf
SOLTANTO fior. 2,50 compresa la busta, la catena e ricordo
sistema Böhnel, antimagnetici e con lancetta per i secondi, con macchina massiccia ad àncora, regolabile, che cammina 36 ore; elegante calotta imitazione acciaio o nichello, quadrante di smalto brevettato (non carta), l'unico e il migliore orologio da strapazzo, per la sua speciale resistenza e la sua esattezza, raccomandabile a chiunque abbia bisogno di un orologio da uso forte e sicuro. Ad ogni orologio si unisce, gratis: una busta con bellissima catenella di nichelio con ciondolo, anello a molla, moschettone ed un eterno ricordo, e tutto assieme costa soltanto fior. 2.50, 3 orologi fior. 6.75, 6 orologi fior. 12.—. Lo stesso orologio con ritratto dell' Imperatore, del Papa Pio X, con caccia o paesaggio, soldi 30 di più. — Garanzia in iscritto per tre anni. Spedizione per rivalsa dalla Fabbrica con Deposito Orologi Roskopf, J. Böhnel
Max Böhnel, Orologiaio
Vienna IV, Margarethenstrasse 48 I p.
Fornitore degli I. r. impiegati dello Stato e ferroviari.
Possessore del Grand Prix e della grande Medaglia d'oro dell'Esposizione di Parigi del 1900.
La più importante e la più vecchia ditta, fondata nel 1840.
AVVERTIMENTO! Alle molte richieste inviatemi dagli egregi signori lettori di questo giornale, rispondo che io sono l' unico Depositario della Fabbrica veri Orologi àncora Roskopf, come pure ch'io sono stato il primo a farli conoscere. Ad onta di ciò i miei annunzi vengono continuamente imitati da parecchie ditte, le quali offrono orologi ordinari di latta, che gli orologiai non sono neppure in grado di riparare. Per conseguenza prego di fare esatta attenzione al nome di Max Böhnel, Orologiaio. Respingere energicamente qualunque altra imitazione.

MUSICA
di ogni edizione
ed in massimo assortimento
esclusivamente presso
C. SCHMIDL & C.o
Piazza Grande 4
Corso 41 (ex Chero).

Per rinvigorire la Cresciuta dei capelli
usare il
LOVACRIN
sottoposto a migliaia di esperimenti ed ovunque riconosciuto per la sua straordinaria efficacia. Preparato dovuto agli studi profondi di un rinomato medico americano, ed esperimentato dai più valenti professori medici e dalle autorità sanitarie.
Anzitutto è da guardarsi dalle acque per i capelli, dalle pomate ecc. che vengono offerte a mezzo di réclame ingannevole! Il Lovacrin impedisce la caduta dei capelli, la forfora e la calvizie, la canizie prematura come pure qualsiasi malattia del cuoio capelluto e si presta magnificamente per evitare che questi inconvenienti subentrino ad adulti ed a fanciulli.
Secondo il parere di numerosi medici, il Lovacrin è l' unico, il vero mezzo per far crescere i capelli e la barba perfino nelle parti già rese calve, ridà il suo colore naturale ai capelli incanutiti anzitempo
Prezzo di una bottiglia grande di Lovacrin, sufficiente per parecchi mesi *Cor.* 5.—, 3 bottiglie *Cor.* 12.—, 6 bottiglie *Cor.* 20.— Spedizione verso rivalsa o contro invio antecipato dell'importo, dal deposito europeo M. Feith, Vienna, VI., Mariahilferstrasse N. 45. Trovasi inoltre nelle drogherie, negozi di profumerie e farmacie.
MOLTISSIMI ATTESTATI SPONTANEI DI RINGRAZIAMENTO
dei quali ne citiamo alcuni:
Confermo volentieri l' eccellente effetto del Lovacrin. E' certo ch'esso è, finora, una delle migliori acque antisettiche per i capelli e nello stesso tempo, piacevole e mite. I miei pazienti ne parlano con lode e lo raccomandano ad altre persone di loro conoscenza
Dott. L. Margulics.
L' acqua per i capelli denominata Lovacrin fu da me prescritta in un caso adatto e posso confermare che in realtà dopo alcune settimane se ne constatarono gli effetti. L' efficacia antisettica sul cuoio capelluto risultò indubbiamente. Non mancherò di raccomandarla anche in avvenire. Dott. Szentes Béla.
Col Lovacrin da Voi mandatomi, in quattro casi ottenni molto consolanti miglioramenti nella calvizie precoce, rispettivamente nella caduta di capelli per malattia, di modo chè lo prescriverò volentieri anche in avvenire.
Dott. Josef Karos.
Io sono un nemico dei ringraziamenti e degli attestati, questa volta però faccio un' eccezione e Vi confermo che il Lovacrin giovò davvero in modo splendido e ch' io lo raccomanderò di buon grado.
Dott. Eduard Piekarski.

UNICHE E INARRIVABILI
per bontà, bellezza, durata e buon riscaldamento
sono le
Stufe e i caminetti di terracotta di Meissen
ecc.
della ditta Knapp & Simmel VIENNA I, Reichsrathsstrasse 9
Specialità:
STUFE IDEALI DI TERRACOTTA A FUOCO CONTINUO
sistema KNAPP & SIMMEL, le migliori del mondo.
Garantite soltanto se comperate da noi.
Stufe di terracotta e Caminetti a gas
sistema KNAPP & SIMMEL
Focolari economici, Vasche da bagno e rivestimenti di pareti.
Vendita all'ingrosso di Focolari economici di maiolica bianchi, smaltati, di straordinaria bellezza.
PREZZI MITI
Invitiamo i clienti nel loro proprio interesse a farsi mandare le nostre offerte e a visitare le nostre stufe in occasione della costruzione di case o ville e dell' arredamento di case, prima di provvedersi altrove di stufe, focolari ecc.
Centrale di vendita, ufficio, locale di esposizione e spedizioni:
Reichsrathsstrasse 9
Spedizioni in tutte le città dell'interno e dell'estero. Proprio personale praticissimo per la montatura.
KNAPP & SIMMEL WIEN

Prestiti a condizioni favorevolissime!
Specialmente per ufficiali, impiegati dello stato, provinciali, comunali, ferroviari, maestri, ecc. Mitissime rate mensili, piccolo interesse, nessuna spesa preventiva. Si accetta in pegno qualunque titolo che dia redditi. Corrispondenza tedesca sub «Secretär 173» all'*Ufficio annunzi M. Dukes Nachf.* Vienna I Wollzeile 9.

L'acquavite di Francia Brázay è una medicina domestica in uso da quarant'anni.
L'acquavite di Francia Brázay fu premiata con medaglia d'oro a tutte le Esposizioni
L'acquavite di Francia Brázay è raccomandata dai più eminenti medici.
L'acquavite di Francia Brázay è usata da milioni di famiglie.
L'acquavite di Francia Brázay dà bellezza alle forme e le conserva.
L'acquavite di Francia Brázay caccia la stanchezza e la debolezza.
L'acquavite di Francia Brázay usata per frizioni è ottimo rimedio contro i reumi.
L'acquavite di Francia Brázay rassoda le carni e rinforza i nervi.
L'acquavite di Francia Brázay impedisce la caduta dei capelli e la forfora.
L'acquavite di Francia Brázay rinforza i muscoli e i tendini e rinfresca la pelle.
Acquavite di Francia Brázay
con l'esatta istruzione. Trovasi dappertutto.

Ogni giorno una. Un padre si lamenta:
— Mia figlia ha un brutto difetto: ella risponde sempre. Come guarirla da questa deplorevole mania?
— E' semplicissimo. Fatela entrare all'amministrazione dei telefoni

(Del Champagne). Il *Gaulois* di Parigi portava nel suo supplemento domenicale del 28 febbraio a. c. alcuni interessanti cenni sullo Sciampagna e i suoi vini della casa Louis Roederer, poi il giornale diceva, in breve, quanto segue: Il nome Louis Roederer significa una marca rinomata tra i *Grands vins de Champagne*. La fama della marca Louis Roederer data da un secolo, ma le origini della casa sono più antiche ancora. La sua fondazione risale alla fine del secolo XVIII e la marca è straordinariamente apprezzata. Perchè si preferisce una o l'altra marca? La risposta è facile. Ciò dipende dal valore del vino, dalle viti dalle quali è prodotto. Se la casa Louis Roederer ha raggiunto il primo posto fra le più rinomate, ciò proviene dal fatto che essa ha sempre comperato le migliori uve per quanto care e per quanto scarso il prodotto dell'annata. In tal modo la casa Louis Roederer è riuscita a mettere la sua marca alla testa delle prime case dello Sciampagna.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Stasera si inizierà dunque la stagione di primavera al Rossetti, con la «Gioconda», il capolavoro di Amilcare Ponchielli. La parte di «Enzo Grimaldi», anzichè dal tenore Matrojanni, indisposto, sarà sostenuta dal tenore Rota, scritturato per cantare nel «Lohengrin» finchè il Matrojanni sarà ristabilito. Lo spettacolo comincierà alle 8.

Filodrammatico. Questa sera seguirà la prima rappresentazione della compagnia viennese con l'operetta «I vagabondi».

Fenice. Oggi il Circo Guillaume darà due rappresentazioni: alle 4 ed alle 8 pom. Oltre i numeri del ricco repertorio di cui dispone la compagnia, saranno eseguite interessanti scene dai due domatori Paulus e Semona, assieme ai loro animali ammaestrati ad hoc.

Domani seconda festa, due rappresentazioni.

Una recita della piccola attrice Lina Pellegrini. La piccola attrice concittadina, Lina Pellegrini, per poter raccogliere i mezzi che le permettano di continuare gli studi presso la scuola di recitazione a Roma, darà una recita d'addio, nel teatrino del Casino degli impiegati (via S. Francesco d'Assisi). Alla recita concorrerà la sezione drammatica della Società stessa. Nella serata, fissata per mercoledì 6 corr. alle 8.30, si rappresenteranno «El minuetto», un atto di Attilio Sarfatti; «Lina nell'imbarazzo», monologo; «Così va il mondo, bimba mia», due atti di Giacinto Gallina.

I viglietti d'ingresso e scanno si possono acquistare nel negozio di musica Schmidl.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - Spettacolo d'opera. Ore 8. (Turno B) «Gioconda», in 4 atti, di Amilcare Ponchielli.

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia tedesca d'operette. Ore 8. «I vagabondi», in 3 atti di Ziehrer.

TEATRO FENICE - Compagnia equestre Guillaume. Ore 4 e 8. Rappresentazioni variate.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il Lloyd nei porti del Levante.

Il «Moniteur Oriental» di Costantinopoli, pubblica un articolo, dal quale si rileva quante verità vi fossero in quella lettera sugli itinerari del Lloyd, che abbiamo pubblicato nel «Piccolo» del 18 marzo. Da esso si rileva pure che la direzione del Lloyd avrebbe cominciato a comprendere essere necessario per la fortuna della Compagnia, di riacquistare nel Levante quel posto eminente che aveva fino a pochi anni fa.

Il «Moniteur Oriental» dice che da tutto il ceto commerciale è stata appresa con entusiasmo la decisione del Lloyd e rispettivamente della agenzia generale di Costantinopoli, di far approdare almeno ogni 15 giorni un piroscafo sociale al porto di Haidar-Pacha, affine di facilitare le operazioni dei trasporti merci e passeggeri con le città dell'Anatolia. Questa utilissima innovazione è già entrata in vigore, ed un piroscafo lloydiano accosterà settimanalmente al porto di Haidar-Pacha, con grande giovamento per il commercio di quelle regioni col nostro porto. La toccata del nuovo scalo è stata ufficialmente inaugurata il 25 marzo; fecero scalo colà per i primi i piroscafi «Maria Teresa» e «Tirolo». In questa occasione il barone Bucovich, ispettore generale del Lloyd a Costantinopoli, offerse a bordo del «Tirolo» un banchetto al quale intervennero le principali autorità del luogo e della Società dell'Anatolia, i maggiori commercianti, nonchè l'agente del Lloyd a Stambul signor Radeglia, il segretario signor Brazzafolli, il direttore della sezione navale del Lloyd a Costantinopoli, cap. F. Radivo, nonchè lo stato maggiore del «Maria Teresa» con a capo il suo comandante cap. F. Tosoni, ed il capitano Gillhuber del «Tirolo». Il «Moniteur Oriental» esprime la speranza che la Società del Lloyd farà toccare ai suoi battelli anche parecchi altri scali di quella finora così poco sfruttata regione.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Nereo» e «Proteo» arrivarono ieri a Cardiff, «Olga» partì il 29 p. p. da Blyth per Fiume, «Balaton» il 31 da Buenos Ayres per Amsterdam, «Szeged» il 31 da Glasgow per Fiume, «Tibor» diretto a Venezia passò il 31 Forte Spuria.

— Lloydiani. «Africa» proseguì il 1. da Suez per Aden, «Gorizia» da Calcutta proseguì il 1. da Porto Said per Trieste, «Helios» partì il 1. da Alessandria per Trieste, «Arc. Franc. Ferdinando» diretto a Kobe proseguì il 1. da Sciangai per Yokohama.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. lloyd. «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 317 pass.; i pir. ital. «Molfetta» da Bari e Zara, «Peuceta» da Prevesa e Venezia; e il pir. a. u. «Petka» da Cattaro e scali con 106 passeggeri.

— Partirono: il pir. lloyd. «Metcovich» per Metcovich; i pir. ingl. «Turkistan» e «S. Kilda» per Venezia, i pir. a. u. «Szent Laszlo» per Marsiglia, «Kassa» per Valenza, e «Monte Promina» per Sebenico.

STAGIONE DI PRIMAVERA
GRANDE ARRIVO
Scarpe da passeggio, sport e pantofole — Ricco assortimento per signore e signori = Specialità per bambini in bebè e scarpette — Busti, taglio modernissimo.
Prezzi di assoluta convenienza nel Negozio
Figli di Antonio Carniel
TRIESTE — CORSO 13


L'Ideale dei busti è il celebre
Busto Radical dà alla figura un'aristocrazia e una eleganza straordinaria.
Busto Radical è per il suo taglio brevettato il più perfetto fra quanti esistono.
Busto Radical che si trova nei principali negozi è autentico solo quando porta il nome
Busto Radical stampato.
Fabbrica busti **Federer & Piesen,** Praga VII
Distinzioni: 6 medaglie d'oro e d'argento, 1 d'argento dello Stato. Medaglia d'argento all'esposizione di Parigi 1900.

MUTUI
Mutui verso estinzione in 3, 5 e 7½ anni in rate mensili riceve **chiunque** offra garanti od altra garanzia; i. r. ufficiali, impiegati regi e comunali e di stabilimenti che abbiano un fondo pensioni, verso estinzione da 1 a 22½ anni. Si svincolano cauzioni di matrimonio militari come pure cauzioni di impiegati regi e comunali e si sovvenzionano le medesime.
Rivolgersi ENRICO GIBERTI, Trieste
Via Vincenzo Bellini 13.
Primo autorizzato Istituto di mediazioni concessionato con decreto luogotenenziale N. 29469/I.

AUTOMOBILI
VETTURE „MERCEDES" in tutti i tipi
VETTURE „SPITZ" in tutti i tipi
Vetture usate in buonissimo stato di tutti i sistemi e prezzi
fornisce con garanzia
Arnold Spitz
la più antica e importante casa in automobili dell'Austria-Ungheria
VIENNA IX, Schlickgasse 3

Parere del sig. Dott. Tsunemoto Takanashi
Presidente del Collegio medico della Corte Imperiale del Giappone, grande ufficiale, ecc. TOKIO.

Signor J. SERRAVALLO
TRIESTE

Certifico io sottoscritto, che avendo esperimentato per lunghi anni e specie in casi di clorosi, nevrosi e di disturbi degli organi digestivi, il preparato **Vino di China ferruginoso Serravallo,** *questi ha sempre fornito ottimi risultati e constato pure che esso è il migliore fra i preparati di ferro finora in uso, perchè non disturba punto gli organi digestivi.*

TOKIO, Dicembre 1903

Dott. Tsunemoto Takanashi.

4½ %
CASSA DI RISPARMIO PROVINCIALE
concede prestiti in importi maggiori su ipoteche al 4½% in Stiria, Carinzia, Carniola e Istria.
Scrivere sub „**Pupillarsicher 4½**" a **Haasenstein & Vogler**, Vienna I.

Vernici d'Ambra
COLORATE
per uso pavimenti
— e —
Colori a smalto „Marx"
della fabbrica Ludwig Marx, Vienna, Mainz e Pietroburgo.
Questi colori asciugando prontamente con lucidezza vitrea brillante, sono lavabili e perciò indicatissimi per bagni, parchi e siti esposti all'azione dell'acqua, inoltre per mobili da cucina ed altri oggetti casalini, siano di legno, ferro o pietra.
DEPOSITO GENERALE
Fratelli Faber - Trieste
al dettaglio presso le Drogherie:
G. A. Ongaro, Ettore Zernitz, Vittorio Toso, Idelberto Rizzoli, Lodovico Nagelschmidt.

Palatin-Polish
Trovasi nella maggior parte delle Drogherie, Negozi di pellami, Calzolerie.
Badare attentamente al nome della ditta

la miglior Pomata dei nostri tempi
per calzature fine, nere o colorate
— di —
J. Wolf & Sohn
Vienna, III/2
Obere Weissgärberstrasse N. 11
Fabbrica di diverse specialità per lucidare, rimettere a nuovo o conservare pellami di qualsiasi specie

GRAND RESTAURANT HACKER
Piazza San Giovanni N. 5.
CENA ESPRESSAMENTE PREPARATA
per l'ora in cui terminano i teatri

ARTICOLI FOTOGRAFICI
Esclusivo deposito delle lastre
„VICTORIA"
a buon prezzo.
DROGHERIA G. POROPAT, STADION 22
Spedizioni per la provincia verso rivalsa.

Domandare soltanto
L'estratto Globus
PER LUCIDARE
secondo questo disegno


perchè si trovano in commercio molte
contraffazioni di nessun valore.
FRITZ SCHULZ jun.
Società per azioni Lipsia e Eger

ORION di Michl
con accensione magneto-elettrica e interruttore brevettato
la più perfetta e sicura
MOTOCICLETTA
dei nostri giorni. — Prospetti gratis.
Wilhelm Michl, fabbrica veicoli a motore
SCHLAN, Boemia.

i. e r. fornitori di Corte a.-u.
E. Rémy Martin & Co.
Cognac
Fine Champagne vieille ★ ★ ★
Grande Champagne OP — VOP — VSOP
Casa fondata nel 1724. Antica rinomata marca di Cognac
Rappresentante a Trieste
VIRGILIO GALLICO - Via Giulia N. 13

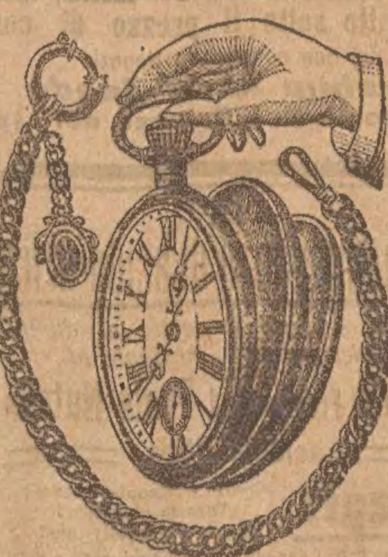
LE
Motociclette F. N.
— della —
Fabbrica d'Armi belga, Herstal
sono **semplici, sicure, economiche ed a buon mercato.**
RAPPRESENTANZA GENERALE
Gräf & Stift
VIENNA
XVIII, Gymnasiumstrasse N. 32.
Filiale: Vienna IX, Nussdorferstr. 19
PROSPETTI GRATIS.

I MIGLIORI
TORCHI da VINO
e da olive sono i nostri torchi «Ercole» a mano, di nuovissima ed approvata costruzione, con meccanismo a pressione doppia e continua; garantita la massima utilizzazione superiore a tutti gli altri torchi. **Torchi idraulici**, Spruzzatrici automatiche da viti, patentate «Syphonia» che lavorano da sè, senza movimento d'una leva. Aratri d'acciaio da campo e da vigneti. Macine da uva e frutta. Sgranatrici con unite Pigiatrici d'uva. Apparati essicatori da frutta ecc. Presse da fieno, paglia ecc. Sgranatori da frumento. Ventilatori da pulire grano, Cernitori. Macchine tagliaforaggi e Mulini da grano (frantoi) a mano, in diverse grandezze. Stufe con caldaie economiche per usi agricoli e domestici e tutte le altre macchine rurali, costruiscono e forniscono sotto garanzia soltanto i fabbricanti
PH. MAYFARTH & Co.
Fabbrica di macchine agricole e vinicole
VIENNA, II, Taborstrasse N.o 71.
Premiati in tutti gli stati del mondo con più di 500 medaglie d'oro, argento ecc. Cataloghi illustrati gratuiti. Rivenditori e rappresentanti ricercati ove ancora non siamo rappresentati.
Torchio da vino

Parigi 1900. Massima distinzione «Grand Prix».
Fabbrica essenze fine di punsch — Liquori Sciroppi di frutta
E. LICHTWITZ & C.ie
i. r. fornitori di Corte
Troppavia (Slesia aust.) Filiale a Bordeaux
Prodotti: Agriot-Brandy, Allasch, Kümmel, Echau 00 Chartreuse, Liquore dei monaci, Cacao alla vaniglia, Curaçao, Curaçao triple sec, Mocca, Peppermint, Sherry brandy, Vaniglia, Frassino, Curaçao blanc triple sec, Punch-Bordeaux, Crema di Punch russa (Arac), Punch di ananas, ecc. Importazione di Cognac francesi, Rum Giamaica, whisky inglesi e americani, ecc. Trovansi nei principali caffè bottiglierie, pasticcerie, negozi di commestibili fini. - Rappresentante per Trieste
Virgilio Gallico, via Giulia 13

Eleganti Anelli da uomo e signora
vero oro da 14 carati. Ogni pezzo munito del timbro dell'I. r. Ufficio di saggio.
N. 15. Anello di vero oro 14 carati, con imitazione brillante, f. 3.90.
N. 191. Anello di vero oro 14 carati, con imitazione brillante, f. 3.90.
N. 22. Anello Alleanza di vero oro 14 carati, con zeffiro e imit. brill. soltanto f. 3.90.
N. 840. Anello per signore, di vero oro 14 car., con zeffiro e imit. brill., soltanto f. 3.90.
N. 175. Anello di vero oro 14 carati, con imitazione brillante, soltanto f. 3.90.
N. 220. Anello per signora, di vero oro 14 car., con zeffiro e imit. brill., soltanto f. 3.50.
N. 420. Modernissimo anello per signora, vero oro 14 car., con imitaz. brillante o pietre colorate, soltanto f. 2.75.
Anello **matrimoniale** di vero argento placato in oro f. 1.20, in oro nuovo f. 2.50, vero oro 14 c. f. 3.75 pezzo.
N. 42. Modernissimo anello per signore, vero oro 14 car., con imitazione brillante e perla, soltanto f. 2.90.
Le **pietre** di questi anelli **sono della migliore imitazione del mondo** e di così **magnifico splendore** da **non potersi distinguere dai veri brillanti**. Per la misura basta una striscia di carta. Spedizione verso rivalsa o contro invio anticipato dell'importo, dal **Deposito centrale**
Alfred Fischer Vienna, I. Adlergasse 10.
Prezzi correnti gratis e franco.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI disinteressatamente concesso dal Prof. Achille De Giovanni di Padova per la cura di sofferenze nervose: **nevrastenia, isteria, ipocondria.** Ben preparato nel **Premiato Laboratorio chimico farmaceutico Dott. F. ZANARDI & C., Bologna.**
Prezzo L. **3.50** la bottiglia; per posta cent. 90 in più. — Opuscoletto-istruzione gratis.

UNA MERAVIGLIA DEI NOSTRI TEMPI
Soltanto fior. **3.50** — **costano 20 oggetti di valore ed utili unitamente ad un orologio remontoir ad ancora svizzero originale** — Soltanto fior. **3.50**

Garanzia 5 anni
1 orologio remontoir svizzero di precisione con garanzia 5 anni;
1 anello oro doublé ultimissima foggia, con imitazione brillante;
2 bottoncini per polsini oro doublé sempre nuovi;
3 bottoncini per petto (oro doublé);
3 bottoncini per solini con molla brevettata;
1 catena finissima d'oro doublé;
1 porta-lapis in nichelio, con porta-penne, lapis e gomma;
1 bocchino per sigarette di vera spuma di mare e ambra;
1 borsa di pelle per sigari con figura sport impressa;
1 borsetta per denari in pelle, di gran durata;
1 cravatta seta chiara o scura ultima moda;
1 ferma-cravatte patentato di nichelio, indispensabile;
1 astuccio per zolfanelli, solidissimo e pratico;
1 tagliasigari tascabile di nichelio, che serve come ciondolo d'orologio;
1 finissimo spillo per cravatta, oro façon, con imitazione brillante.
Tutti questi 20 oggetti splendidi, unitamente all'**orologio ancora remontoir finissimo**, valgono più del doppio e vengono venduti ora per soli **fior. 3.50**. Chiunque ordina uno di questi fornimenti deve rimanere stupefatto della precisione dell'orologio come pure della utilità di tutti gli altri oggetti. Che questo avviso si basi soltanto sulla verità, lo dimostrano **le ordinazioni e lettere di ringraziamento che giungono giornalmente** e delle quali può convincersene ognuno.
Spedizioni verso rivalsa a mezzo di: **Heinrich Kertész, Vienna I, Fleischmarkt N. 18-P.**

1. aprile.

Da CORMONS.

— **Le feste pasquali.**
E' antica costumanza nelle feste pasquali fare delle escursioni sui nostri monti. La prima festa, si sale sul colle di St. Mauro, la seconda sul nostro monte, e martedì 5 si va a S. Quirino dove ci sarà la tradizionale festa da ballo. Nel pomeriggio della seconda festa avremo delle pubbliche feste da ballo a Cormons, Mariano e nei paesi limitrofi al confine italiano Corno di Rosazzo e Medeuzza; martedì anche a Mossa e Lucinico.

— **Lega di resistenza.**
La Lega di resistenza fra agricoltori e braccianti tenne l'altro ieri l'annuale congresso. Fu approvata la relazione virtuale e finanziaria. Fu nominato il signor Gasparin Riccardo a presidente, i signori Zorzenon Pietro a segretario, e Ferlat Francesco a cassiere. Si passò quindi alla nomina delle altre cariche. Si pertrattarono poi varie questioni riflettenti l'organizzazione, e la festa del primo di maggio.

Falso femminino.

Sono, allorchè son maschio
Caro all'agricoltore;
Se poi divento femmina
Rimango maschio
E son caro ad ognun, o mio lettore.

Spiegazione del giuoco precedente:
ERO—D'—E. ERODE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 16.000 al 5% a peso d'uno stabile in via Pondares; cor. 10.000 al 6% a peso d'uno stabile in via Salita Gretta.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 2 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 651.25, Staatsbahn 643.25, Alpine 409.50, Lotti turchi 126.50 —.— La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 205.— (203.80). Disconto 184.25 (183.10), Italiana —.— (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio 100.25. (100.20). Rendita 102.87, (102.65) Meridionali 723.— (721.—), Mediterranee 446.— (446.—). — Parigi: Apertura dell' Italiana 101.50 poi sino 101.60. Chiusa francese 96.82 (96.70), Italiana 102.60 (102.45), Spagnuola 83.90 (83.60), Banche Ottomane 577.— (572.—), Rio Tinto 1326 (1315), Lotti turchi 122.— (119.—).

Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.50. Azioni Credit 650.— a 652.—.

Le borse di Vienna e Berlino chiusero fermissime. Il Credit aumentò cinque punti. Anche la borsa di Parigi chiuse molto ferma.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.11, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.96 a 24.—, Londra 239.75 a 240.35, Francia 95.35 a 95.65, Italia 95.20 a 95.55, Banconote italiane 95.20 a 95.55, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 99.40 a 99.70, Rendita ungherese in Corone da 97.80 a 98.10, Credit 647.— a 650.—, Italiana 101.— a 101.50, Staatsbahn 641.— a 643.—, Lombarde 80.— a 82.—, Lotti turchi 124.50 a 126.50.

Parigi 1. Chiusa. Rendita francese 3% 96.82, Rendita ital. 5% 102.60, Rendita spagnuola esterna 83.90, Azioni Banca ottomana 577.— *Parigi* 1. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 82.40, Rendita Turca unif. —.—, Cambio Londra 251.25, Rendita austr. in oro 101.85, Rend. ungh. in oro 4% 100.50, Länderbank 470.— Lotti Turchi 122.—, Banca di Parigi 10.85, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1326, ferma.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

GIORGIO WEIS

dopo brevi sofferenze spirava questa sera munito dei conforti religiosi.

La consorte **Anna** nata **Fazzini**, i figli **Gustavo** ed **Emilia**, i fratelli e la sorella unitamente agli altri congiunti immersi nel più profondo dolore partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 2 Aprile 1904.

Si prega di tralasciare un eventuale gentile invio di fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI **prontamente esperta e abile signorina per scrittoio, con conoscenza tedesco. Offerte sub «Capace» al Piccolo.** 2795

CERCANSI due brave stiratrici. Indirizzo al Piccolo. 3065

CERCASI garzona con paga per lavoratorio calzoni. Riborgo 27, III. Milanese. 3081

CERCASI signorina che sappia corrispondere tedesco, alquanto croato, bella calligrafia e pratica lavori scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 2995

CERCASI abilissima lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 3044

CERCASI prontamente donna servizi. S. Lazzaro 9, III p. 3041

CERCASI signorina tedesca, ottime referenze, per condurre passeggio, istruire bambina ottenne. Offerte sub «Mattina». 3038

IMPRESA di costruzioni cerca abile disegnatore. Offerte con copie certificati sub «Disegnatore» al Piccolo. 3097

CUOCO che conosce perfettamente la cucina francese ed italiana, abile pasticciere e gelatiere, cerca posto per qui o fuori presso distinta famiglia. Indirizzo P. L. Via Ss. Martiri 28, II, p. 6. 3061

ABILE giovane tappezziere cerca posto. Offerte «Castagnaro» Piccolo. 3040

CONTABILE esperto e corrispondente tedesco, italiano ed ungherese, anche capace pel giro, con ottime referenze, cerca posto, pel 1.o Luglio, eventualmente prima. Indirizzo al Piccolo. 2946

SIGNORINA toscana, brava lavori, cerca posto damigella compagnia oppure direttrice casa, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 3003

PIAZZISTA offresi, persona seria, verso percentuale. Offerte «Piazzista» al Piccolo. 3052

TAPPEZZIERE cerca lavorare per negozio mobili. Esecuzione di lusso o modesta. Indirizzo al Piccolo. 3070

CONTABILE **bilancista, tenitura americana, corrispondente tedesco-italiano, cercasi prontamente buone condizioni. Sub «Serietà 60» Piccolo.**

ISTRUZIONE

FRANCESE conversazione desidera ricevere giovanotto da signorina francese o giovane signore. Offerte sub «Francese» al Piccolo. 3053

Moisè Valenzin

d'anni 85

spirò quest'oggi dopo lunghe sofferenze.

Le sottoscritte partecipano tale dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo Lunedì 4 corr. alle ore 10 ant. dalla casa N. 26 di via dell'Acquedotto.

TRIESTE, 2 Aprile 1904.

Le famiglie VALENZIN, GARSON, MAJER, CAMPOS.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

SPERANZA Ved. MORPURGO

nata REISS

spirò stamane dopo lunghe sofferenze.

Gli addolorati figli **Virginia** maritata **Forti, Vittorio, Dr. Napoleone, Arturo,** la nuora **Mary Morpurgo** e il genero **Edmondo Forti** a nome pure degli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

GRADISCA, 2 Aprile 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

Colpiti nel più intenso affetto i sottoscritti partecipano anche a nome di tutti gli altri congiunti il decesso del loro adorato

FRANCESCO

avvenuto iersera dopo inenarrabili sofferenze, nella fiorente età d'anni 18.

Il trasporto delle adorate spoglie avrà luogo Lunedì 4 corr., alle 10 ant., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 4 di via Piccolomini direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 2 Aprile 1904.

Carlo Cicin — i. r. ingegnere superiore — padre

Laura Cicin — madre

Mario e Lucia — fratelli

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

ENGLISH lessons by Miss O' Brien. Via Geppa 18, II. 2963

AFFITTANZE

SIGNORINA cerca stanza e vitto. Offerte con prezzo sub «Puntualità» al Piccolo. 2979

CERCASI stanza ammobiliata, indipendente, con salotto comune, presso decente famiglia triestina, corredata da letto matrimoniale pulito, indispensabile situata pianoterra, con vista sul mare versante Barcola, con costo e servizio separato, da coniugi distinti per alcuni mesi a datare dall'8 aprile a. c. Offerte scritte indirizzare in via delle Acque 6 al signor Luzzatto. 3006

GIOVANE cerca prontamente stanza ammobiliata, chiarissima, con costo, per 48 corone mensili. Offerte «G.» al Piccolo. 3073

SIGNORINA cerca camerino vuoto. Offerte con prezzo sub «Sarta U» Piccolo. 3064

CERCASI stanza ammobliata, ingresso libero. Sub «Viola» Piccolo. 3054

CERCO stanza ammobiliata presso distinta signora sola. Scrivere sub «Emilio» Piccolo. 9960

CERCASI per giugno quartiere camera, cucina, eventualmente camerino, possibilmente centro. Offerte sub «Sposi» al Piccolo. 9961

AFFITTANSI stanza ingresso libero; stanzetta ammobiliata 7 mensili, costo 25. S. Caterina 4, primo. 3094

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 2967

DA affittare tre camere, stufa gas, acqua, adatte per cancelleria. Via Cavana 7, I. 3037

AFFITTANSI stanze ammobiliate, magazzini, quartieri qualunque posizione. Rivolgesi Chiozza 11. 3060

AFFITTANSI stanza ingresso libero e cameretta ammobiliata. Farneto 34, primo. 3087

AFFITTASI stanza grande e chiara con due finestre, stufa e gas, ingresso libero, adatta per scrittoio. Via Geppa 15, primo, per 15 aprile. 3080

AFFITTANSI stanze ammobiliate, ingresso libero, volendo costo, anche signorine. Stadion 5, II. 3084

AFFITTASI bellissima camera bene ammobiliata, per due persone, ottimo costo. Nicolò Machiavelli 12, secondo, sinistra. 3077

DA affittare diverse stanze ammobiliate. Via Nuova 27, III piano. 3088

30 fiorini affittasi stanza ammobiliata, costo, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 3017

AFFITTASI splendida stanza, casa signorile, primo piano, centro. Informazioni Kron, Cassa Risparmio. 3014

DA affittare due stanze uso scrittoio con ingresso libero. Via Ponterosso 3, II piano. 2960

AFFITTANSI quartieri amenissima posizione 2, 3, 4, 5, 8 stanze, cucina ed accessori, acqua, gas. Rivolgersi via Navali 24. 2209

DISTINTA famiglia tedesca affitta stanza bene ammobiliata, eventualmente costo. Via Crociera 2, II, 6. 3098

DISTINTA famiglia affitta bella stanza ammobiliata. Cecilia 13, II, porta 6. 3082

PRONTAMENTE o per agosto affittansi quartieri, comfort moderno, pigione 200 a 600 corone. Pucalovich, via Foscolo 8. 3079

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi. Rapicio 3, quinto, porta 17. 3085

STANZA vuota affittasi, splendida vista. Via Bosco 14, V, destra. 3071

CANCELLERIA, due grandi stanze, eventuali locali accessori, con o senza servizio e telefono, vicinanza Borsa, affittansi agosto, possibilmente prima. - Rivolgersi sartoria Comel, Piazza Borsa 1. 2776

CAUSA liquidazione da affittare prontamente due stanze ad uso scrittoio in via Molin piccolo N. 1, primo piano. In pari tempo da vendere cinque scrittoi, cassaforte, telefono ed altri mobili, come pure apparati fotografici e tre biciclette. Da rivolgersi presso S. Sollinger, in via Stadion 8, III piano. 2689

QUARTIERI di tre stanze e accessori, doghe, cesso ad acqua, gas, tappezzerie, ecc. affittansi presso Giardino Pubblico pel 18 agosto per fiorini 330. Indirizzo al Piccolo. 2636

VILLINO a Servola, splendida vista, posizione alta, salubre, composta sette locali, giardinetto, affittasi prontamente. Rivolgersi Pitteco, S. Nicolò 7, primo piano. 2847

DUE stanze signorili matrimoniali vendonsi. Falegname via Conti 6. 3076

STAGIONE estiva, anche prontamente, affittansi due, tre stanze ammobiliate, cucina, casa nuova, bellissima posizione, distante 30 minuti tramway Barcola. Informazioni negozio Nicolò Machiavelli 22. 2999

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI barili e botti di qualunque categoria. Offerte sub «Barili» Piccolo. 2507

ASINELLO cercasi, via Erta N. 17, Zolia. 3059

CERCASI cavallo sano da tiro e trotto. Rivolgersi Valdirivo N. 4. 3051

VENDONSI due biciclette da signora. Farneto 35, II. 2996

VENDONSI macchine fotografiche in piccole rate mensili. Indirizzo al Piccolo. 2711

VENDONSI: Medicina naturale Bilz, Andreè, Brockhaus, Spamer. Indirizzo al Piccolo. 2710

CAVALLI (Jucher) pariglia finissima, sicuri e svelti, pura razza polacca, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3096

ASINELLO sano e robusto per tiro vendesi. Via Margherita 478. 3048

BICICLETTA da signori sistema Adler buonissimo stato corone 90. Indirizzo Piccolo. 3035

BICICLETTA signora vendesi presso fotografo Fondo Ralli. 3075

FONDI da vendere, bellissima vista, vicinanza Caserma Landwehr, 8 fiorini la tesa. Indirizzo al Piccolo. 3066

QUADRI nuovi ad olio vendonsi a prezzo d'occasione. Via Vienna 17, magazzino. 3074

FONOGRAFO con cilindri vendesi prezzo occasione. Rivolgersi portinaio via Pietà 33. 3072

BICICLETTA da signora, ottimo stato, primaria marca, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 3002

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA da povero padre famiglia banconota 20 corone. Chi l'ha trovata farà opera pia restituendole. Indirizzo Piccolo. 3062

SIGNORA raccolse berretta, chiesa S. Antonio nuovo, pregata portarla Piccolo. 3047

POVERO soldato smarrì portamonete rosso scuro, Corso, Sant' Antonio, Piazza Caserma; rinvenitore mancia. Indirizzo al Piccolo. 3099

E' stato smarrito sabato alle 8 pom. un pendente con nove brillanti percorrendo la via Farneto. Mancia portandolo Piccolo. 3105

SMARRITO sul viale di Barcola un piccolo portamonete rosso contenente circa 14 corone. Portandolo al portinaio via Pierluigi Palestrina 7, verso mancia. 3106

DIVERSI

A. E. Ti augura buona Pasqua chi t'ama e soffre. 3068

LUCE 36. Devo assolutamente parlarti. Vieni N. 2 altrimenti vengo da te. Partecipami tosto l'ora. T'adoro. 3042

EGOISTA. Buona Pasqua alla strega del mio cuor. Tuo eternamente. 3045

LO Hermoso.... Vorrei avesse sognato chi disse: «Anche se....»! Sogno troppo lusinghiero! Peccato non sia che un sogno! Rinnovando auguri e saluti. 3050

SIGNORINA ventenne, bella presenza, educata, brava massaia, non affatto sprovvista, onesta, desidera conoscenza signore serio, impiegato, scopo matrimonio. Dirigere offerte sub «Paolo 22» fermo Posta Gorizia. 3043

SELENE mia, giungati questo cordiale saluto di conforto al tuo soffrire. 3036

IDA B. Grazie; buone feste; saluti. 3039

IDA. L'ardente amore mi spinge augurarle le buone feste. Andrea. 3033

MATRIMONIO conveniente possono concludere persone serie, distinte scrivendo sub «Felicità» posta Giardino Pubblico. 3078

INCOGNITA. Contraccambio auguri feste Pasquali; desidererei conoscervi se possibile. T 3069

TUBILI caro, con mille doppi ricambio il tuo tanto gradito saluto. Ah che! senza, Vergissmeinnicht, senza! assai assai, troppo sovente vola il mio pensiero a te. 3049

AURELIA N... Signorina, che male Vi feci, per meritarmi quanto faceste, avvelenandomi l'esistenza? Se non Vi impietosite presto di me, facendomi pervenire Vostre nuove, sento che non potrò vivere. Vi scongiuro; siate clemente! Pino. 3091

SIGNORE quarantenne solo, bella presenza, sanissimo, cerca signorina onesta, statura bella, scopo matrimonio civile. Offerte «Prontamente» posta centrale. 3063

PIETRUCCI. Tesoro mio auguroti buone feste con tutto il cuore. Viola. 3055

AL mio d. a. buone feste di cuore augura 15. 3083

ROSSO 51. Voleva consegnarti una lettera, accettala. 3086

ARTURO. Come poco mi conosci, come male mi giudichi! L'odierna tua è una mistificazione. Io ti ho sempre amato, ti amo sempre con tutta l'anima, alla frenesia! Soffro immensamente, perchè non bramo, non voglio che te, te solo! Dove posso scriverti? Anna. 3090

DISPONIBILI corone 2000 a 60.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case e campagne città o territorio, interessi da convenirsi. Disponibili corone 10.000 a 500.000 interessi 4% per prime intavolazioni sopra case e fondi. Hildwein, Madonna del mare 6; dalla 1.30 alle 2.30. 2959

CERCANSI fior. 10.000 a 15.000, interessi 5%, per primarie intavolazioni sopra case. Indirizzo Piccolo. 2958

PANORAMA **Piazza Grande. Bangkok, capitale del regno del Siam nell' Asia dell' Estremo Oriente. Una caccia d'elefanti.** 9962

PARRUCCHIERA ultima novità si raccomanda occasione corone 1, mensilmente 6. Piccolomini N. 15, IV, sinistra. 3046

NANON soltanto conviene per lucidare. Vendesi ovunque, deposito drogheria Volti Chiozza. 2989

STIVALI eleganti soltanto usando forme Behrens in vendita presso Rauber S. Lazzaro, Michellitsch Arcata, Rizzatto Acquedotto. 2990

CINEMATOGRAFO **via Torrente N. 29 accanto Hotel Moncenisio. Nuovo programma attraentissimo dalle 6 pom. ogni mezz'ora. Rappresentazione assoluta novità.** 2953

DENARO trovato! Levate le marche dalle vostre lettere vecchie e vendetele al Gabinetto Filatelico, Piazza Borsa 8, I piano. 3057

CACCIA CEDESI, grande estensione, ogni genere selvatico in quantità. Informazioni domandare Pauletic, Komen.

MIELE partita 600 chilogrammi vendesi prontamente prezzo eccezionalmente favorevole. Indirizzo Piccolo. 2983

CAPRE con latte e capretti da vendere. Rivolgersi via Chiadino 208, appalto. 2978

VENDO o affitto elegante villa con adiacente casetta colonica, vigneto ed orto; già albergo Belvedere; situata in una delle più splendide posizioni di Buttrio (Friuli) sulla linea Udine-Cormons. Per trattative rivolgersi al proprietario Iaconissi Romano, via Belloni 14, Udine. 2825

GIOCONDA libretto cor. 1; spartito pianoforte cor. 5, potpourri, fantasie grande assortimento Stabilimento Schmidl, Piazza Grande, ed unica filiale Corso 41 (ex Chero), vicino oreficeria Fonda. 2945

SPIRITISTI, studiosi delle scienze neo-spiritualiste, vengono diffusamente informati del movimento spiritualista dalla mensile «Religione e Patria» di Pistoia (Firenze). Diretta con larghezza d'idee, con generosità di sentimento, i migliori psichisti e filosofi spiritualisti italiani vi recano il tributo dei loro ingegni, sì da renderla necessaria ad ogni colto spiritualista. Numeri di saggio, gratis, inviando semplice indirizzo. 2218

LEGNO SANTO per bocce, cilindri, carrucole, parti di macchina ecc., grande deposito in tutte le dimensioni. Magazzino via Belvedere 19. 514

OCCASIONE favorevolissima, solidissimo investimento, stabile nuovo, tutto affittato, acqua, gas, calefazione, illuminazione, parchetti, tappezzerie, suonerie elettriche ecc., esente d'imposte fino 1915, saldo cassa fiorini 18500, renderebbero annualmente netti fiorini 3175, ovvero 17½%. Elegantissimo stabile nuovo, posizione signorile, con l'esenzione d'imposte per 12 anni, vista stupenda, costruzione solidissima, costo totale fiorini 59000, saldo cassa fiorini 9000, renderebbero netti annualmente fiorini 1760, ovvero 19½%. Altro stabile nuovo, esente imposte, formante angolo, mezzogiorno, lusso compfort, eleganza, tutto affittato, pressi Acquedotto, stazione tramway, saldo cassa fiorini 15000, renderebbero annualmente netti fiorini 2130 ovvero 14½%. Ancora stabile nuovo, formante angolo sulla stazione tramway, esente d'imposte per anni 11, acqua, gas, parchetti ecc., prezzo fiorini 54000, saldo cassa fiorini 10000, renderebbero annualmente netti fiorini 2200 ovvero 22%. Villa signorile, grandioso lusso, ricchissimo giardino, terreno metri quadrati 8280, fermativa tramway, venderebbesi ottimi patti. Elegantissima casetta nuova, per due famiglie, con giardino, tramway davanti portone, vendesi prontamente, pagamento annualità, fiorini 14500. Terreno metri quadrati 12,348, distante otto minuti dalla piazza Caserma, frazionabile, dominante il mare e la città, fiorini dieci Klafter quadrato. Altro vastissimo terreno Guardiella, formante penisola, ricchissima posizione avvenire tramway davanti, estensione approsimativa metri quadrati 18000, fiorini venti Klafter. Diversi stabili nuovi e vecchi da demolizione, villini, campagne, tenute, terreni da vendere città o territorio. Moltissimi capitali disponibili per prime, seconde terze intavolazioni dal quattro al sei per cento secondo l'ubicazione oppure rango di ipoteca, anche in corso di costruzione con versamenti rateali. Conversioni di mutui con esenzione di tasse, scontazioni d'ipoteche, sovvenzioni sopra civanzi rendite d'immobili, permute in genere. Per informazioni scrivere Ferdinando Polacco, sensale di stabili, Tergesteo. 3056

ARTICOLI igienici veri francesi ed americani dozzina corone 3, 4, 6, 8, 10; spedizioni ovunque. Gàl, Trieste, Corso 4. 2921

La nuova della è **Rabarbaro** *Si* *ovunque.*

CAUSA PARTENZA UNICA OCCASIONE
si possono acquistare
Tappeti turchi, persiani e di seta,
come pure **COLTRINE DI LANA**, ultima novità, tutto sotto il prezzo di costo,
nel ben conosciuto Negozio
Ibrahim Abdil Zaade
Via Orologio N. 1, Palazzo del Lloyd

La
sovrabbondanza di acido urico
guarisce, secondo il parere di distinti clinici e medici, mediante la
Acqua di Franzensbad Fonte Natalia
acidula litica.
Pregi: Piccolo contenuto calcare! Efficacia diuretica! Sapore gradevolissimo!
Trovasi in tutti i depositi d' acque minerali e nelle farmacie e può aversi anche direttamente dalla Spedizione Acqua di Franzensbad.

AMBULATORIO DENTISTICO del
Dott. A. Mitták
Via Zonta N. 7, I piano
diretto dal **Dott. KOLB,** già assistente della Policlinica di Vienna.
OTTURAZIONI DI DENTI
secondo i migliori sistemi scientifici.
Estrazione di Denti senza alcun dolore
mediante Cocaina o Gas esilarante.
Denti artificiali con o senza palato vengono eseguiti con la massima perfezione
dal sig. **Hans Schmidt,** già socio del Dott. Mitták
e premiato col Grand Prix e con la Medaglia d'oro alle Esposizioni di Roma e di Berlino.

6 fiorini 6 fiorini
INSUPERABILI
sono gli orologi americani d'oro placcato di nuova invenzione, premiati all'esposizione mondiale di Chicago.
Saponetta remontoir, orologio a doppia cassa
con finissima macchina di precisione, antimagnetica, regolata a secondo, con nuova disposizione brevettata delle lancette. Questi orologi per la loro finezza e per l'artistica cesellatura (trovansi anche lisci), non si distinguono **da quelli d'oro**, nemmeno da persone del mestiere. Le calotte, **magnificamente cesellate, rimangono assolutamente immutate.** Si dà una garanzia per tre anni in iscritto.
Prezzo solo fior. 6
Adatte catene d'oro plaqué, fiorini 1.50.
Chi compera un orologio, riceve gratuitamente l'astuccio di pelle.
Si possono avere unicamente dal Deposito centrale
ALFREDO FISCHER
VIENNA, 1, Adlergasse 10.
Spedizione per rivalsa. Se la merce non conviene si rimanda il denaro

COGNAC MEDICINALE
DISTILLATO GENUINO DI VINO
SOTTO CONTROLLO CHIMICO PERMANENTE
riconosciuto pari alle migliori marche francesi
DISTILLERIA A VAPORE CAMIS & STOCK-TRIESTE
½ BOTT. COR. 5.— ½ BOTT. COR. 2.60 IN TUTTI I PRIMARI NEGOZI
RAPPRESENTANTE PER TRIESTE VIRGILIO CALLIGO

COMUNICAZIONI
— della —
Wiener Moden Union
Portiamo a conoscenza delle spettabili signore che il nostro **Campionario** contenente oltre **400 qualità** di stoffe nuovissime di **lana, lavabili** e **fantasia,** nonchè **tele** e **cotoni** (Desiderando speciali campioni, qualità o prezzi indicarlo espressamente) come pure il nostro splendido
Giornale di Mode
contenente gli ultimi **modelli di toilettes, confezioni, bluse, cappelli e mode da uomo, nonchè oggetti di ornamento e d'uso domestico** sono pronti e si spediscono a richiesta gratuitamente e franco di spese.
Wiener Moden Union
Vienna I, Schottenring 10

Il giorno del bucato
significa in qualunque casa disordine e confusione. La **Macchina da lavare «Volldampf» di John** riduce questi inconvenienti al minimo... «La vostra macchina da lavare ci ha salvati dalle noie e dalle fatiche del giorno del bucato...» «Quello che una volta lavavo in tre giorni, sbrigo ora in uno, e di più la biancheria diventa candida...» «La vostra macchina John rende bianca anche la roba più sudicia senza sciuparla nè stracciarla...» «Ho lavato con la vostra macchina biancheria di 8 persone accumulata da sei settimane, tuttavia non impiegai che un giorno e alla perfezione...». — Questi sono i giudizi delle padrone di casa che adoperano la Macchina da lavare «Volldampf» di John. Volete fare una prova? La ditta **J. A. John, A.-G. Vienna, IV/1, Frankenberggasse 8,** fornisce a richiesta la Macchina a prova; si può quindi esaminarla bene prima di decidersi a farne acquisto.
A Trieste si trova nei Negozi di articoli di questo genere.

L'Acqua amara Schmidthauer Igmánder
si distingue fra tutte le acque naturali per la sua insuperabile efficacia contro la **costipazione** (stitichezza) e le **malattie interne** che ne sono la conseguenza come **inappetenza, emorroidi, flatulenze, congestioni, pienezza di sangue** ecc. Mezzo bicchiere prima di colazione agisce senza dolori e senza indebolire l'organismo. Si trova in tutte le farmacie e nei depositi di acque minerali, in bottiglie intiere o mezze bottiglie, con annessa istruzione. Depositi a Trieste: **Mario Lang, farmacista,** e **Giovanni Cillia.**

60 giorni a prova!
Soltanto f. 2.50 con catena e fodera
spedisco a chiunque i miei veri
Orologi àncora remontoir sistema Roskopf patentato
verso **rivalsa** o contro invio anticipato dell'importo e **mi obbligo a riprenderli entro 60 giorni,** senza eccezioni, e **restituire** subito **il denaro** senza detrazioni, qualora l'orologio non porti traccie di essere stato adoperato. I miei
Orologi àncora remontoir sistema Roskopf patentato
antimagnetici, con **indice dei secondi,** hanno il vero smalto patentato (non carta); eleganti **calotte inc. d'acciaio nero** o di **nichelio patentato,** vetro cristallo, **macchina ad àncora** con **carica per 36 ore,** esattamente regolata in modo da corrispondere a tutte le esigenze che si richiedono da un buon orologio. Per la sua **durata** e per la sua **esattezza** supera perfino i più cari orologi, di modo che sono da raccomandarsi a quanti abbisognano di un forte, **buon orologio da strapazzo.** Paracchie **migliaia** di simili orologi sono in uso a piena **soddisfazione** di chi li acquistò, tanto è vero che giornalmente mi pervengono **lettere di ringraziamento.** Ad ogni orologio va aggiunta, **gratuitamente,** un'elegante **catena inargentata** con medaglione ed anello di sicurezza, come pure la fodera. **Garanzia in iscritto per tre anni.** I **prezzi originali di fabbrica** sono:
1 Orologio f. 2.50, 3 Orologi a f. 2.25 l'uno,
6 Orologi a f. 2.15 l'uno, 10 Orologi a f. 2.— l'uno.
Gli stessi orologi, coll'immagine di **S. M.** l'**Imperatore,** del **Papa Pio X,** con una **scena di caccia** o con un **paesaggio,** costano 40 soldi **di più.** **Spedizione** esclusiva verso rivalsa dal
Deposito principale delle Fabbriche d'Orologi Roskopf I. A. M.
LEO LATEINER, Vienna, I, Fleischmarkt N. 17-10.
AVVERTIMENTO! Siccome io sono il possessore del Deposito principale dei veri Orologi **àncora remontoir sistema patentato Roskopf,** è bene guardarsi dall'acquistare altrove orologi che vengono offerti sotto simile denominazione, i quali non sono che imitazioni **inadoperabili e di nessun valore.** I miei orologi sono di **fabbricazione originale,** per i quali possiedo **migliaia di lettere** di ringraziamento.